intime Veneto

intime Venice

intime Culture

The Marco Polo Airport Magazine

intime Business

intime People

Free Copy

intime Music

intime Events

V/4 - 2019 - July–August

intime Places

intime Food

intime Kids

intime venice & veneto

lineadacqua

SAVE GRUPPO SAVE

The Merchant of Venice Boutiques

FLAGSHIP STORE
Campo San Fantin
San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

SPEZIERIA ALL'ERCOLE D'ORO
Strada Nova, Santa Fosca
Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

CONCEPT STORE MURANO
Fondamenta dei Vetrai 114
30141 Murano - Venezia
t. 0039 0415274297

WORLD OF VENICE
Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

VERONA STORE
Corso Sant'Anastasia 10
37121 Verona
t. 0039 045590356

MILANO BOUTIQUE
Via Brera, 4
20121 Milano
t. 0039 02 80581268

ROMA BOUTIQUE
Via Bocca di Leone 93-94
00187 Roma
t. +39 066780834

FIRENZE BOUTIQUE
Via degli Strozzi, 28R
50123 Firenze
t. 0039 055216559

DUBAI MALL BOUTIQUE
Financial Center
Rd - Dubai

themerchantofvenice.com

BRITISH AIRWAYS

The Shard, London

MANY WAYS TO SEE
THE HIGHLIGHTS
THE ONLY WAY TO FLY

FLY FROM
VENICE
TO
LONDON CITY
ONLY 21 MINUTES
FROM AIRPORT TO CITY

BOOK NOW AT
ba.com

oneworld

Flights from Venice Airport to London City operate up to 5 times a week between 30 March and 13 December and are subject to BA General Conditions of Carriage (see ba.com).
Passengers arriving into London City Airport can exit the airport in as little as 15 minutes from aircraft touchdown, however this is subject to conditions at the time of arrival.

Emilio Vedova 1919-2019

FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

Emilio Vedova

di/by Georg Baselitz

DAL 18 APRILE
AL 3 NOVEMBRE 2019
BIGLIETTERIA
SPAZIO VEDOVA
ZATTERE, DORSODURO 50
MERCOLEDÌ - DOMENICA
10.30 - 18.00

Di Umano '85 - I, 1985 - Ph Paolo Mussat Sartor, Torino

FONDAZIONEVEDOVA.ORG

NUOVA RANGE ROVER EVOQUE

PROVA A RESISTERLE.

LAND ROVER

ABOVE & BEYOND

Nuova Range Rover Evoque è un'irresistibile icona di stile.
Essenza di individualità, per vivere ogni giorno la tua città senza limiti.
Con tutte le motorizzazioni ibride MHEV di serie e tecnologie rivoluzionarie come il ClearSight Ground View, che grazie alla realtà aumentata rende il cofano trasparente*, per avere pieno controllo della strada sotto di te, anche mentre parcheggi.

Nuova Evoque rende tutto possibile. Ma tu, riuscirai a resisterle?

AUTOSERENISSIMA
Via Orlanda 45, Venezia
041 900086
info@autoserenissima.it

autoserenissima.landrover.it

*Il sistema ClearSight Ground View opzionale, attivabile fino a 30 km/h, rende possibile vedere "attraverso" il cofano grazie a telecamere dedicate ed all'ampio touch screen centrale; in tal modo è possibile evitare o anticipare qualsiasi ostacolo, come marciapiedi, buche, pietre, paletti o muri bassi, ed eseguire manovre in modo sicuro in città come in fuoristrada.

Consumi ciclo combinato NEDC derivato da 5,4 a 8,2 l/100 km. Emissioni CO_2 da 143 a 188 g/km.

Publisher's note

18 — **May You Live In Interesting Times**
Angela Vettese

"Vado stagando, vado a premando" (I'm going to starboard, I'm going to port): these are the cries made by gondoliers when they let others know which way they are turning as they come to a corner between one canal and another. That corner is likely to belong to a palazzo which is increasingly now the home of a cultural centre. In recent years, in fact, Venice has seen a flourishing of new private institutions that have enriched the cultural offerings of the city.

Establishing a centre of knowledge in Venice – be it a museum, a library or exhibition space – is part of a tradition that has distant roots. One of the first protagonists was Cardinal Bessarione, a refined humanist whose donation gave rise to the embryo of what is now the Biblioteca Marciana; the archaeological museum was born from the legacy of Cardinal Giovanni Grimani; the donation of Teodoro Correr gave birth to the museum bearing his name. And in more recent times, the protagonists of these enterprises were Felicita Bevilacqua la Masa, Vittorio Cini and Peggy Guggenheim.

Today these consolidated institutions are joined – to name only the biggest – by others that have opened more recently: the Fondazione Prada, the Fondazione François Pinault, the V-A-C Foundation and the Wilmotte Foundation.

Venice attracts cultural institutions: there can be no doubt of that. It is also a fact that the primary financial resource for these, in Venice, is tourism. The latter is a resource for culture and allows the development of a healthy and strongly growing economic sector. The benefits for the community are evident and the professionals involved are all high-profile: curators, researchers, architects, designers, publishers, photographers, translators, editors are just some of the professions involved in the cultural sector.

However, the gap between the number of people visiting the city and the number of individuals entering museums is still wide, the figures do stress a growing trend in admissions although there is been a slowing down in the past year. Bridging this gap is one of the main challenges that the Venetian cultural centres – and the whole city – will have to face, so as to make Venice known in all its facets. And this is one of the goals for which the magazine you are holding has always striven: we hope you enjoy reading it! ■

«Vado stagando, vado a premando» (vado a destra, vado a sinistra): sono le voci dei gondolieri che avvertono della loro direzione alla svolta di un angolo di canale. Quell'angolo è probabile che appartenga a un palazzo che, sempre più spesso, è sede di un centro culturale. Negli ultimi anni, infatti, Venezia ha visto un fiorire di nuove realtà private che hanno arricchito l'offerta culturale della città.

Fondare un centro del sapere a Venezia – un museo, una biblioteca o degli spazi espositivi – fa parte di una tradizione che ha radici lontane. Uno dei primi protagonisti fu il Cardinale Bessarione, raffinatissimo umanista, dalla cui donazione nacque l'embrione di quella che è oggi la Biblioteca Marciana; dal lascito del Cardinale Giovanni Grimani nacque il Museo archeologico; la donazione di Teodoro Correr ha dato vita al museo che porta lo stesso nome. In tempi più recenti, poi, i protagonisti di queste imprese furono Giovanni Querini Stampalia, Felicita Bevilacqua la Masa, Vittorio Cini e Peggy Guggenheim.

A queste istituzioni oramai consolidate fanno oggi eco, solo per nominare le più note, quelle di più recente apertura: la Fondazione Prada, la Fondazione François Pinault, la V-A-C Foundation e la Wilmotte Foundation.

Venezia attrae le realtà culturali, è un dato inconfutabile. Lo è anche il fatto che la loro fonte economica primaria, a Venezia, è il turismo. Quest'ultimo è una risorsa per la cultura e permette lo sviluppo di un comparto economico sano e in forte crescita. I benefici sulla collettività sono evidenti e le professionalità coinvolte sono tutte di alto profilo: curatori, ricercatori, architetti, designer, editori, fotografi, traduttori, editor sono solo alcuni dei profili che lavorano nel comparto culturale.

Tuttavia, la differenza tra il numero di persone che visitano la città e quello di chi entra nei musei è ancora ampia, i dati sottolineano un aumento tendenziale negli ingressi salvo un rallentamento nell'ultimo anno. Colmare questo divario è una delle sfide principali che i centri culturali veneziani, e con essi tutta la città, dovranno affrontare, così da far conoscere Venezia nelle sue fondamenta. Ed è questo uno degli obiettivi per cui lavora da sempre anche la rivista che avete in mano: buona lettura! ■

— **FEDERICO ACERBONI**

INTIME DISTRIBUTION

InTime magazine is available within

Venice Marco Polo Airport
from the 10 dispensers in the
Arrivals area
Departures Area
VIP Lounge
Private Jets Terminal

and in a number of luxury boutique hotels:

Aman Venice
Belmond Hotel Cipriani
(Giudecca Island)
Hotel Villa Cipriani
(Asolo, Treviso)
Hotel Ai Reali
Hotel Ai Cavalieri
Palazzo Barbarigo
Palazzina
Oltre il Giardino
Novecento Boutique Hotel
Hotel Flora

InTime is also available at the
Garage San Marco
in Piazzale Roma

InTime has **700 VIP subscribers**

For more info visit
www.intimemagazine.com

intime

venice & veneto

V/4 - 2019 JULY-AUGUST

14/ A Contemporary City
Paolo Lucchetta

18/ May You Live In Interesting Times
Angela Vettese

24/ The Nature of Arp
Giulia Gasparato

28/ Russia There and Back: a Journey in Art through Time
Cristina Beltrami

32/ The Diamond Laboratory
Sara Bossi

36/ Not just *Bacari* in Venice
Rosa Maria Rossomando
Lo Torto

Culture & Business

Fondazione Querini Stampalia
onlus

LA VENEZIA CHE NON TI ASPETTI

VENICE, UNEXPECTED

150.

Fondazione Querini Stampalia
Santa Maria Formosa, Castello 5252, Venezia
tel +39 041 2711411

www.querinistampalia.org
fondazione@querinistampalia.org
10–18, chiuso lunedì | closed on Monday

INTIME Venice & Veneto
bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e
Sara Arosio, Giulia Gasparato, Elena Longo
with/con
Federica Bonanome, Giovanna Caprioglio,
Ivo Prandin, Rosa Maria Rossomando
Lo Torto, Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Contributi
Cristina Beltrami, Paolo Lucchetta,
Angela Vettese

Translations / Traduzioni
Lucian Comoy

Publisher / Editore
Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2019 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
info@intimemagazine.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
TOMOMOT

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
in June / nel mese di giugno 2019

STAMPATO IN VENEZIA PRINTED IN

Paper / Carta
LuxoArt® Samt

PANTONE®
Premium
Metallics
10146 C

40/ *in*Lifestyle
On Board with Style
Giovanna Caprioglio

44/ Flying Venice
Summer Calling
Sara Arosio

46/ Places & Events
Tribute to a genius
Elena Longo

48/ 24h *in*Venice

52/ *in*Agenda

56/ Only *in*Venice

GARAGE SAN MARCO

www.garagesanmarco.it

YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

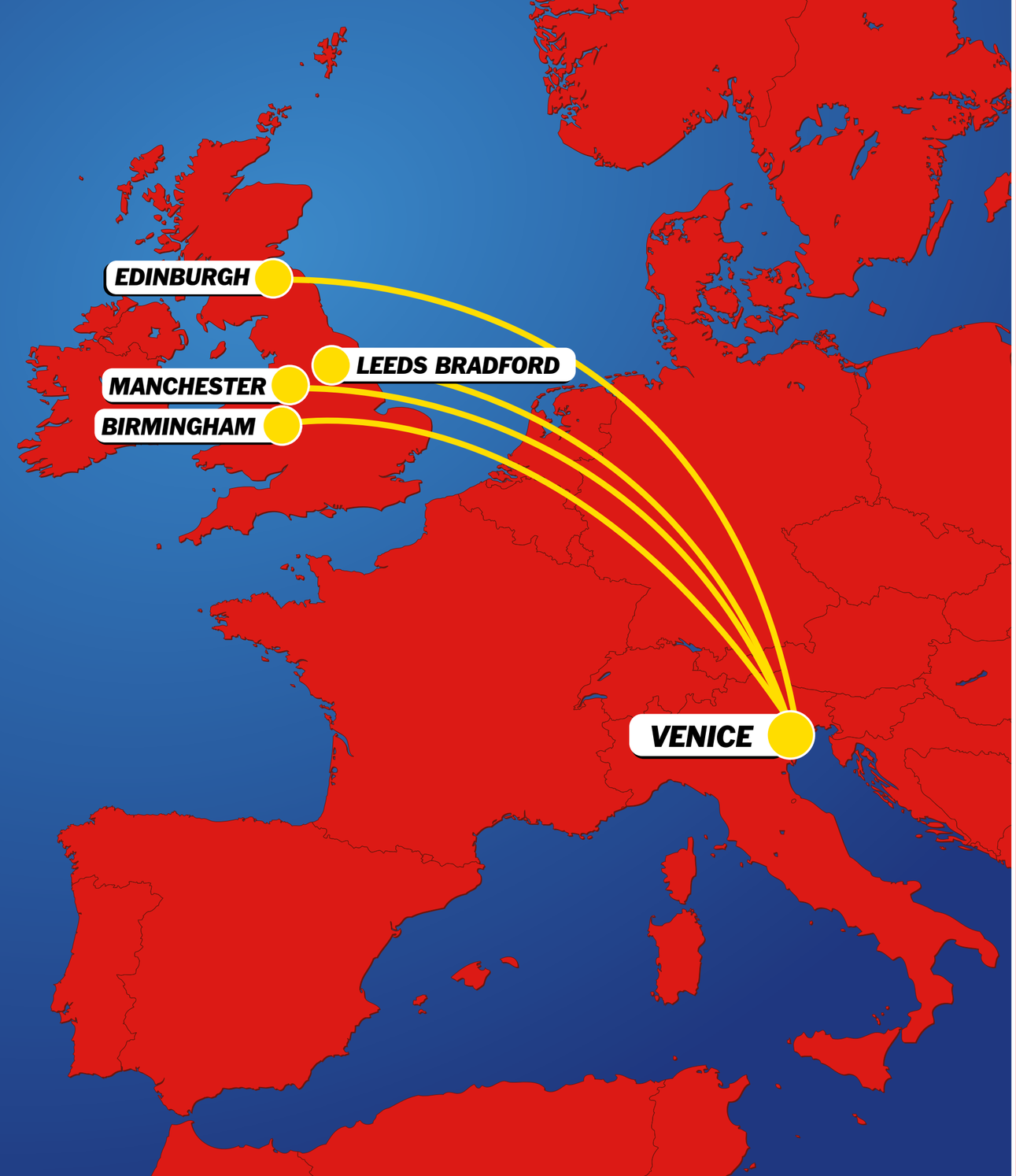
24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and enjoy Venice without worries! / *24/7, sicurezza e cortesia garantiti, parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!*

FREE CHARGING

SALVADORI Diamond Atelier

Dedicated to every women,
every man, who loves...

SALVADORI DIAMOND ATELIER
Venezia Piazza San Marco 67 | Venezia Cannaregio 2342 | Vicenza Contrà Porti 2
salvadori-venezia.com/blog



LOW FARES TO

BIRMINGHAM
EDINBURGH
LEEDS BRADFORD
MANCHESTER

FROM VENICE

Jet2.com®

Friendly low fares®

Correct at time of print, June 2019.

A CONTEMPORARY CITY

PAOLO LUCCHETTA

Mi emoziona sempre pensare che Venezia, «la città più imitata, copiata, sognata del mondo» (Guido Moltedo), e allo stesso tempo considerata unica e irripetibile, «misteriosa ed inafferrabile come la balena bianca"» (Cesare De Seta); è anche il luogo dell'immaginazione, dell'utopia progettuale, di un caleidoscopio costituito da una varietà stilistica e di contenuti che è la venezianità nell'immaginario, perché Venezia è una città-destino che ricorre nell'esperienza e nella vita di chi la incrocia: un immaginario qui descritto da una selezione arbitraria e sicuramente non esaustiva di pensieri e parole di cinque architetti contemporanei e non.

Quell'immaginario che si esprimeva in Le Corbusier nella lode di Venezia e delle sue bellezze con toni ispirati definendo la città come una livella ad acqua.

«Nelle tempeste della vita, nelle difficoltà di un'impresa, c'è bisogno di avere due cose per costruire: una livella ad acqua o un filo a piombo. Bene, io darei la livella ad acqua di preferenza a Venezia perché è fatta di elementi così netti che si vedono sorgere e apparire tutti i fenomeni dell'architettura e dell'urbanistica: ci sono a scelta delle forme verticali, delle cupole, delle vedute, dei frontoni, dei ponti e la gondola, l'utensile più simbolico della città, assolutamente magnifico. E poi le scale del cielo, in alcuni punti essenziali della città, ponti, certi ponti, sui quali cammina la folla. Sono una cosa fantastica dal punto di vista della nozione architettonica, sono delle forme eminenti, essenziali, decisive dell'architettura e dell'urbanistica, l'espressione gerarchica della città».

L'immaginario di Aldo Rossi definì Venezia «una città liminare tra acqua e mare; anzi la città per eccellenza che vive questo rapporto, rapporto antico e sempre precario dove la costruzione dell'uomo e la trasformazione della natura costituisce l'aspetto preminente dell'architettura».

Per Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, «Venezia è un esempio di come le difficoltà oggettive possono produrre un risultato straordinario. La città e la laguna riescono sempre a destare stupore e meraviglia, dall'alto nel momento dell'atterraggio, dal pelo dell'acqua durante il trasferimento dall'aeroporto ▸▸

I am always moved when I think that Venice, "the most imitated, copied, dreamed-of city in the world" (Guido Moltedo), and at the same time one considered unique and unrepeatable, "mysterious and elusive as the white whale" (Cesare De Seta) is also a place of imagination, of design utopia, a kaleidoscope consisting of a variety of style and content that is "Venetianess" in the collective imagination, because Venice is a city-destiny that recurs in the experience and life of those who experience it: an imagery described below by an arbitrary and certainly not exhaustive selection of thoughts and words of five contemporary and non-contemporary architects.

An imagery expressed in Le Corbusier in his praise of Venice and its beauties with inspired tones, in which he defined the city as a spirit level.

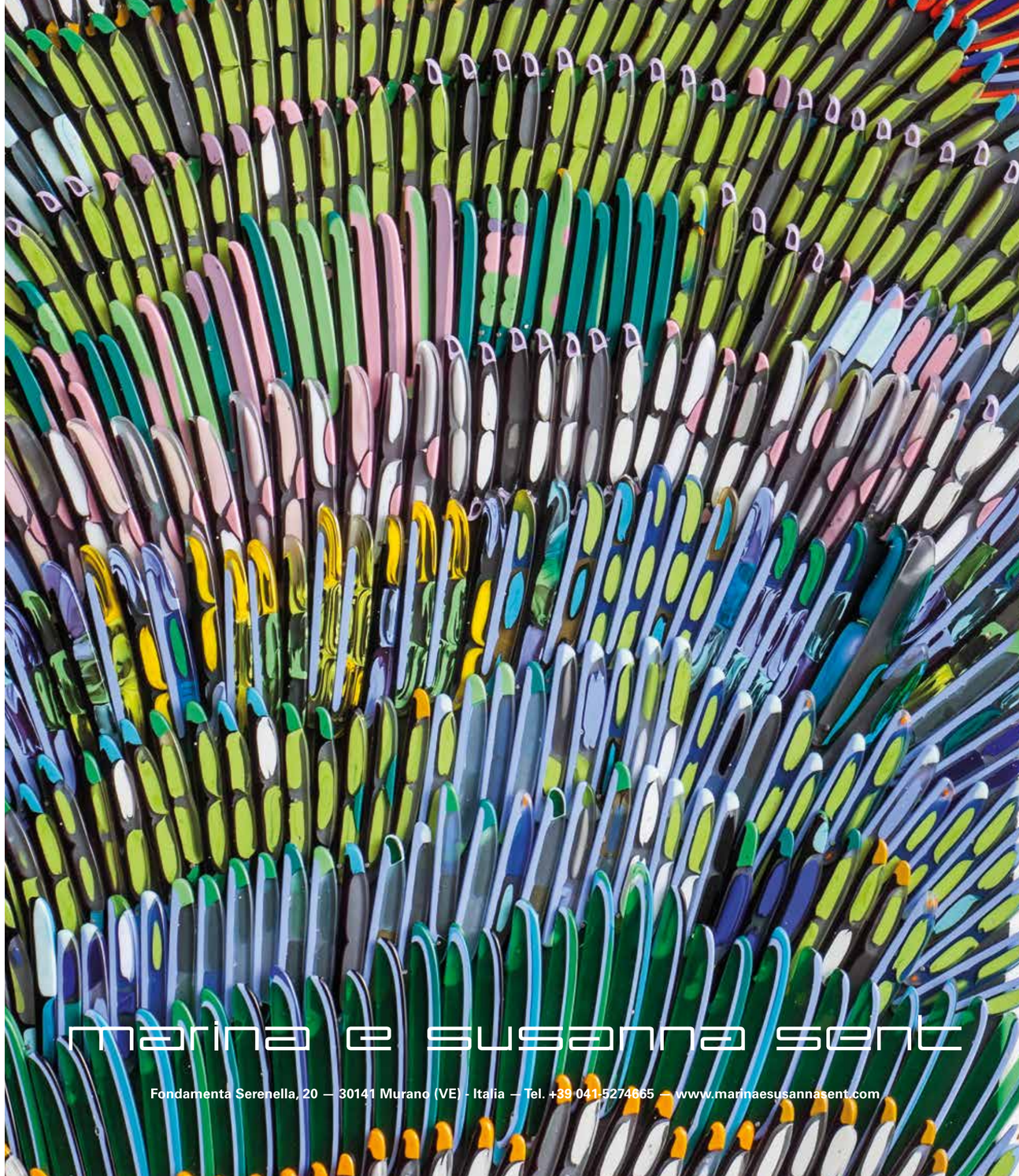
"In the storms of life, in the difficulties of an undertaking, there is a need to have two things in order to be able to build: a spirit level or a plumb line. Well, I would give the spirit level by preference to Venice because it is made of such clear-cut elements that all the phenomena of architecture and urbanism can be seen to arise and appear there: there is a wide choice of vertical shapes, domes, views, pediments, bridges and the gondola, the most symbolic tool of the city, absolutely magnificent. And then the stairs of the sky, in some essential points of the city, bridges, certain bridges, on which the crowd walks. They are a fantastic thing from the point of view of the architectural notion; they are the eminent, essential, decisive forms of architecture and urban planning, the hierarchical expression of the city."

Aldo Rossi's imagination defined Venice as "a liminal city between water and sea; indeed the city par excellence that lives this relationship, an ancient and always precarious relationship in which the construction of man and the transformation of nature constitute the pre-eminent aspect of the architecture".

For Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, "Venice is an example of how objective difficulties can produce an extraordinary result. The city and the lagoon always manage to arouse amazement and wonder, from above as you come into land, from water level during the transfer from the airport ▸▸

THROUGHOUT ITS HISTORY, VENICE HAS ALWAYS MANAGED TO DEVELOP AN EXTRAORDINARY CAPACITY FOR RENEWAL. IN THIS SECTION, THE PROTAGONISTS OF TODAY SHARE THEIR VISION OF THE CITY AND ITS CONTEMPORARY LIFE WITH OUR READERS.

IN TUTTA LA SUA STORIA, VENEZIA È SEMPRE RIUSCITA A SVILUPPARE UNA STRAORDINARIA CAPACITÀ DI RINNOVAMENTO. IN QUESTA RUBRICA, I PROTAGONISTI DI OGGI CONDIVIDONO CON I LETTORI LA LORO VISIONE DELLA CITTÀ E DELLA SUA CONTEMPORANEITÀ.



Paolo Lucchetta is an architect and founder of RetailDesign Srl, as well as professor and scientific curator of the ReADs Master (Retail Architecture and Design for Social and Commercial Purposes) at the Università IUAV di Venezia. /// Paolo Lucchetta è architetto, fondatore di RetailDesign Srl, professore e responsabile scientifico del Master ReADs (Retail Architecture and Design for Social and Commercial Purposes) dell'Università IUAV di Venezia.

alla città, percorrendo i ponti che collegano le isole. L'acqua e il suo rumore ti accompagnano in qualsiasi momento come quando qualche motoscafo fende l'acqua della laguna che, infrangendosi sui prospetti delle case, rompe il silenzio. Quando sono a Venezia, spesso durante la notte mi sveglio e sento la città che si muove sull'acqua, questa sensazione persiste per giorni dopo l'approdo dalla terraferma: mi accorgo di essere arrivata, lo potrei dire ad occhi chiusi».

Sergio Pascolo evidenzia il paradosso veneziano nel quale «Venezia, una delle più straordinarie strutture urbane del mondo ma anche una delle città più attuali del mondo: con i nuovi paradigmi dello spazio urbano che riportano la città a dimensione umana, la condizione di pedonalità, il rapporto continuo con la natura (l'acqua), il vivere muovendosi all'aria aperta e potendo incontrare persone. Venezia è già così ma viene abbandonata». Un nuovo futuro sarebbe possibile e migliore di quello offerto dal turismo soffocante, seguendo i percorsi di programmi come l'European Green Capital Award o altri che riguardano la città resiliente o la città vivibile del futuro in uno scenario internazionale.

Secondo Sara Marini, «Venezia è là, ma sta scomparendo. Potrebbe essere salvata, ma forse non è più una città, è unica e replicabile, fragile e invulnerabile nei suoi primati di assurdità urbana. Solo una cosa Venezia non può replicare: i passi nella notte o nella nebbia. Il loro suono è dettato dal tempo, dalla sedimentazione, dalle condizioni uniche: è l'incubo che assale il sonno di chi decide di lasciare Venezia».

È la produzione di immaginario che definisce l'unicità della Venezia, quella originale, e che ci richiede di occuparcene in quanto impareggiabile «bene comune, sul quale coltivare una visione lungimirante, preoccupandoci della comunità dei cittadini, anteponendo l'eredità che dobbiamo consegnare alle future generazioni all'istinto primordiale di divorare tutto e subito» (Salvatore Settis).

In questa dimensione forse è racchiusa la nostra responsabilità che nasce dal privilegio di abitare nella città più immaginata del mondo. ■

to the city, along the bridges that connect the islands. The water and the noise of the water accompany you at all times as when some motorboat cuts through the water of the lagoon and its wash breaks the silence as the waves slap against the house fronts. When I am in Venice, I often wake up during the night and feel the city moving on the water. This sensation persists for days after landing from the mainland: I realise I have arrived, and I could be sure of this with my eyes closed".

Sergio Pascolo highlights the Venetian paradox by which "Venice, one of the most extraordinary urban structures in the world is also one of the most current cities in the world: with new paradigms of urban space that bring the city back to a human dimension, to a condition of pedestrianism, a continuous relationship with nature (water), living and moving in the open air and being able to meet people. Venice is already like this but is abandoned". A new future would be possible and better than that offered by stifling tourism, for example by adopting programmes such as the European Green Capital Award or others that look to the resilient city or the liveable city of the future in an international scenario.

According to Sara Marini, "Venice is there, but it is disappearing. It could be saved, but perhaps it is no longer a city, it is unique and repeatable, fragile and invulnerable in its primacies of urban absurdity. Only one thing Venice cannot replicate: footsteps in the night or in the fog. Their sound is dictated by time, by sedimentation, by unique conditions: it is the nightmare that assails the sleep of those who decide to leave Venice".

It is the production of imagery that defines the uniqueness of Venice, the original one, and that requires us to deal with it as an unparalleled "common good", on which to cultivate a far-sighted vision, caring for the community of citizens, placing the inheritance we must deliver to future generations before the primordial instinct to devour everything at once" (Salvatore Settis).

Perhaps it is in this dimension that lies our responsibility that comes from the privilege of living in the most imagined city in the world. ■

May You Live In Interesting Times

Angela Vettese presents a reflection on the theme chosen for the 58th Art Biennale.

Angela Vettese presenta una riflessione sul tema della 58. Esposizione Internazionale d'Arte.

— ANGELA VETTESE

The photos on this article picture different pavilions and spaces of the 58th International Art Exhibition, *May You Live In Interesting Times*. Ph. By Andrea Avezzù, Courtesy of La Biennale di Venezia

May you live in interesting times: is it a joke or a threat? What Ralf Rugoff has explained, regarding the choice of this maxim as the title for the Biennale he has curated is that it is not an ancient Chinese saying but something much more recent: the phrase, which underlines the difficulties inherent in any moment of transition, has been used by figures ranging from Sir Austen Chamberlain to Albert Camus, Robert Kennedy and Hillary Clinton. There is no trace of it in Chinese treatises. Rugoff knows that every self-respecting curator must start from a strong assertion, set out a range of problems on the table and renew the conceptual structure of the exhibition.

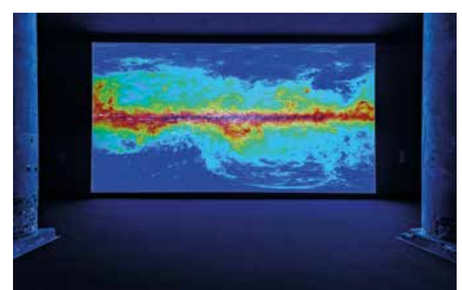
The latest edition of the International Art Exhibition was born under the sign of *fake news* and it establishes a dialogue with it, understood as the need to manipulate and modify stories so that they can become legends, things to tell or, to return to present-day language, create a *storytelling* able to convince. However, if in times of postmodern thought one might think that truth was always only an opinion, in these times of voluntary manipulation of information it is necessary to recognise that facts exist. Even though it be necessary to know how to see things from many points of view, if only to maintain a flexible viewpoint: rules that are too rigid, especially those dictated by fear of the 'other' and of change, tend to compress intelligence.

Such an approach introduces us to the levels of complexity that the exhibition has tried to tackle: on the one hand, there is the world of the 'always on' and 24/7 internet, which has upset our circadian rhythms and globalised our world – including the inner one – to the point of making us doubt values that we believed to be certain (and this is a source of the burn-out we feel affects us so often). On the other hand there is something atavistic: a way of being human that does not change and that forsees invention, hypothesis, fantasy and imagining. A fake, in fact, is not the opposite of a something real, but the result of a process of a conception that shares something with narration. No living being needs continuous narratives except for man, who even after childhood never loses the ability to simulate for fun – but often in a very serious game – a struggle, an expectation, the search for a prey to love or to feed on. In the twentieth century, visual works of art have changed form, technique and secondary functions – they are no longer necessarily either depictions or decorations – but they have maintained that which is the core of their ▸

Che ti sia dato di vivere in tempi interessanti: una battuta o una minaccia? Ciò che Ralf Rugoff ha spiegato, riguardo alla scelta di questa massima come titolo della Biennale da lui curata, è che non è un antico detto cinese ma qualcosa di molto più recente: la battuta, che sottolinea la difficoltà insita in ogni momento di transizione, è stata utilizzata da personalità che vanno da sir Austen Chamberlain ad Albert Camus, fino a Robert Kennedy e Hillary Clinton. Nella trattatistica cinese non ce n'è traccia. Rugoff sa che ogni curatore che si rispetti deve partire da un'asserzione forte, porre sul tavolo dei problemi e rinnovare la struttura concettuale della mostra.

L'ultima edizione dell'Esposizione Internazionale d'Arte è nata sotto il segno di una *fake news* e con essa dialoga, intesa come il bisogno di manipolare e modificare le storie affinché possano diventare leggende, cose da raccontare o, per tornare alla lingua presente, *storytelling* capace di convincere. Tuttavia, se nei tempi del pensiero postmoderno si poté pensare che la verità fosse sempre soltanto un'opinione, nel tempo della manipolazione volontaria delle informazioni è necessario riconoscere che i fatti esistono. Anche se è necessario saper vedere le cose da molti punti di vista, se non altro per mantenere uno sguardo elastico: le regole troppo rigide, soprattutto quelle dettate dalla paura dell'altro e del cambiamento, tendono a comprimere l'intelligenza.

Una simile impostazione ci introduce ai livelli di complessità che la rassegna ha cercato di affrontare: da una parte c'è il mondo dell'*always on* e di internet 24/7, ciò che ha stravolto i nostri ritmi circadiani e globalizzato il nostro mondo anche interiore fino a farci dubitare di valori che ritenevamo accertati: ecco una fonte del *burn out* in cui ci sentiamo annebbiare tanto spesso. Dall'altra parte c'è qualcosa di atavico: un modo di essere uomini che non cambia e che contempla l'inventare, l'ipotizzare, il fantasticare, il figurarsi, l'immaginare. Il falso, infatti, non è il contrario del vero, ma il risultato di un processo di ideazione che sconfina con la narrazione. Nessun essere vivente ha bisogno di narrazioni continue se non l'uomo, appunto, che non perde nemmeno dopo la fase infantile la capacità di simulare per gioco – ma un gioco spesso molto serio – una lotta, un'attesa, la ricerca di una preda da amare o di cui cibarsi. Nel ventesimo secolo le opere d'arte visiva hanno cambiato forme, tecniche e funzioni secondarie – non sono più necessariamente rappresentazioni né decorazioni – ma hanno mantenuto fermo quello che è il nocciolo della loro necessità di esistere: sono storie che vengono evocate attraverso mezzi svariati, dalla performance al dipinto, dal filmato alla realtà virtuale, ma restano unificate ▸▸



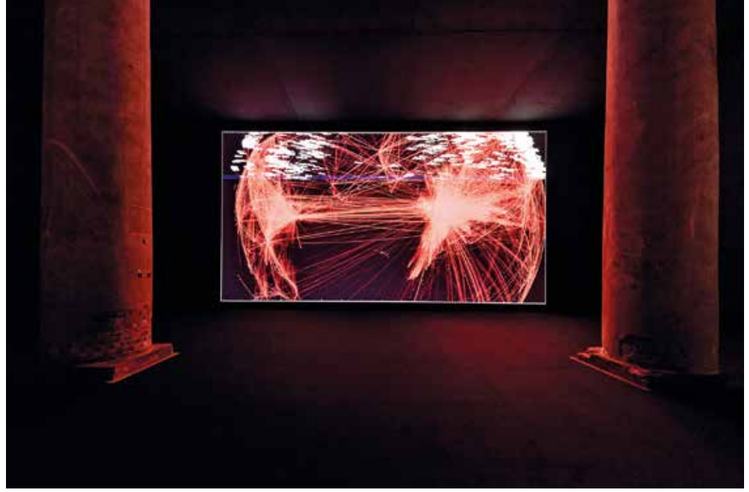
No living being needs continuous narratives, except for man

need to exist: they are stories that are evoked through various means, from performance to painting, from film to virtual reality, but all unified by their inclination not to repeat the world as it is. Indeed, even a ready-made contains a part of simulation, because by changing context, every sign changes meaning. Man needs to live in a continuous state of 'storydoing', of building new meaning.

Any evolved animal, to tell the truth, grows up playing, that is, simulating adventures that put it on the alert: a cat thinks of playing with the prey while grabbing at a ball, a dog follows and brings back a stick as if it were game. Mammals all have an extreme need to imagine, and above all to imagine difficult conditions, in which their ability to overcome the obstacle is fielded and tested. This is why the idea of difficulty comes together to combine with that of play, as Rugoff himself underlined in statements such as: "It is when we play that we are more fully human". Playing also and above all means communicating, imagining hypothetical worlds as cubs do, remembering that "the meaning of works of art does not reside so much in the objects as in the conversations – first between the artist and the work of art, then between the work of art and the public, and then between different audiences".

Rugoff has therefore proposed a title that has a basic meaning, which alludes to the world in turmoil in which we find ourselves living, but it also has some other aspects, such as the use of good and bad lies, the need for narration, the conviction, finally, that art can give answers with respect to historical emergences and from which it cannot be said to be free. Not *art pour l'art*, therefore, no Aventine for a world that could nevertheless feel itself blessed to live in a state of luxury. The artist must anyway pay attention to the questions of the present and give his own answer. Knowing that things will not change, probably, but taking up the challenge of proposing works that are *exempla* for common action. ■

Rules that are too rigid tend to compress intelligence



The photos on this article picture different pavilions and spaces of the 58th International Art Exhibition, *May You Live In Interesting Times*. Ph. By Andrea Avezzù, Courtesy of La Biennale di Venezia

dalla loro inclinazione a non ripetere il mondo così com'è. Persino un *ready made* contiene infatti una parte di simulazione, perché cambiando contesto ogni segno muta significato. L'uomo ha bisogno di vivere in un continuo stato di *storydoing*, di costruzione di senso nuovo.

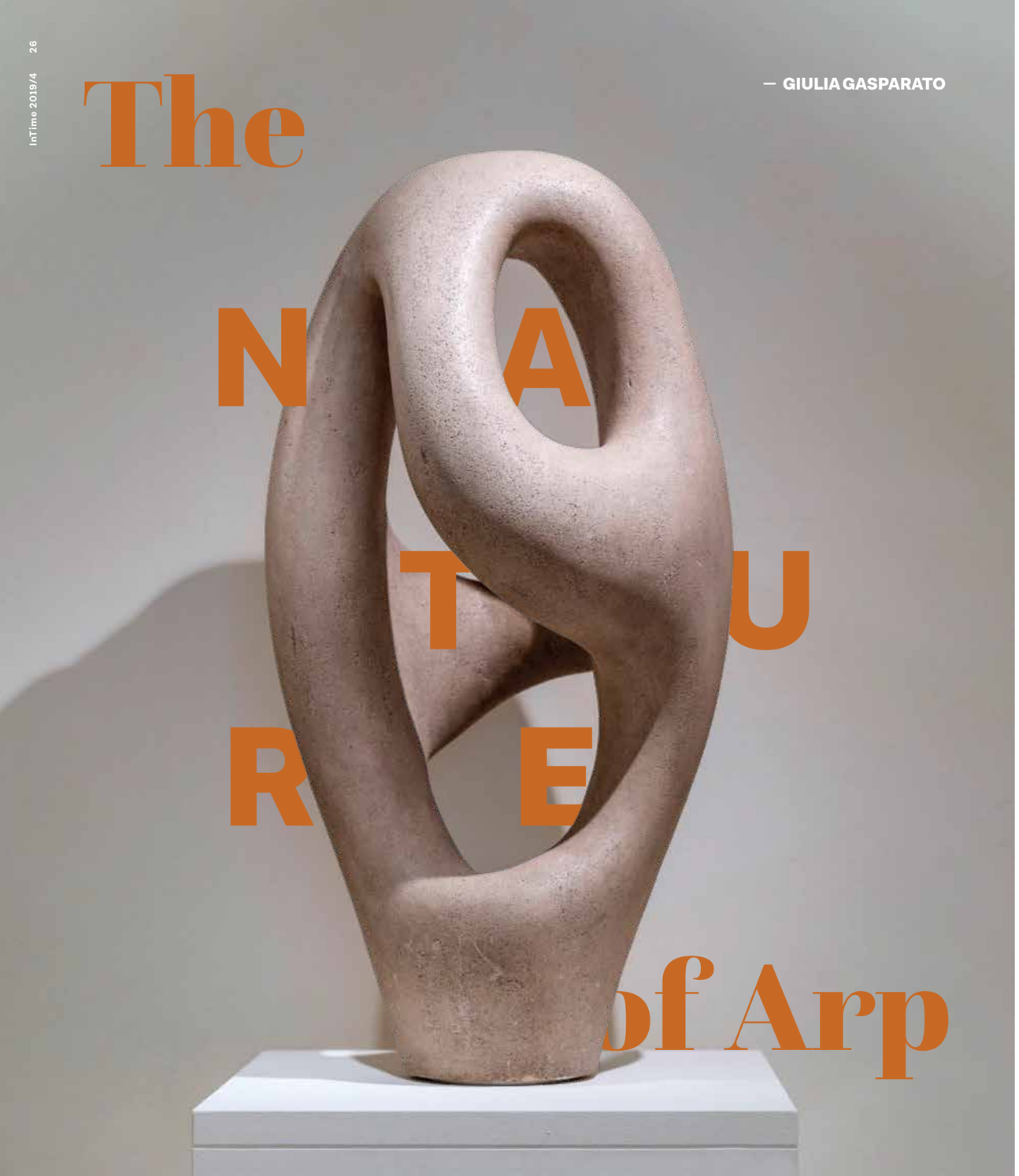
Qualsiasi animale evoluto, a dire il vero, cresce giocando e cioè simulando avventure che lo mettono in allarme: un gatto pensa di giocare con la preda mentre afferra un gomitolo, un cane segue e riporta un bastone come se fosse un volatile. I mammiferi tutti hanno un estremo bisogno di immaginare, e soprattutto di immaginare condizioni difficili, in cui la loro abilità di superare l'ostacolo è messa in campo e alla prova. Ecco dunque che l'idea di difficoltà viene a congiungersi con quella del gioco, come Rugoff stesso ha sottolineato in dichiarazioni quali: «è quando giochiamo che siamo più compiutamente umani». Giocare significa anche e soprattutto comunicare, immaginare mondi ipotetici come fanno i cuccioli, ricordando che «il significato delle opere d'arte non risiede tanto negli oggetti quanto nelle conversazioni – prima fra l'artista e l'opera d'arte, poi fra l'opera d'arte e il pubblico, e poi fra pubblici diversi».

Rugoff dunque ha proposto un titolo che ha un significato di base, che allude al mondo in subbuglio in cui ci troviamo a vivere, ma ne ha anche alcuni altri di contorno, come l'uso della bugia buona e cattiva, la necessità della narrazione, la convinzione – infine – che l'arte possa dare delle risposte rispetto alle emergenze storiche e che da queste non possa dirsi svincolata. Niente *art pour l'art*, dunque, nessun Aventino per un mondo che pure si potrebbe beare di vivere dalla parte del lusso. L'artista deve comunque stare attento alle domande del presente e dare la propria risposta. Sapendo che non cambierà lo stato delle cose, probabilmente, ma raccogliendo la sfida a proporre opere che siano *exempla* per l'agire comune. ■

ANGELA VETTESE is an art historian, curator and director of the Master's degree course in Visual Arts and Fashion at the Department of Culture of the Iuav University of Venice. She has been president of the Fondazione Bevilacqua La Masa (2002-2013), director of the Galleria Civica di Modena (2005-2008), director of the Fondazione Arnaldo Pomodoro of Milan (2008-2010), president of the jury of the Venice Biennale (2009) and artistic director of Artefiera of Bologna (2016-2018) /// è storica dell'arte, curatrice e direttrice del corso di laurea magistrale di Arti visive e moda presso il dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia. È stata presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa (2002-2013), direttrice della Galleria Civica di Modena (2005-2008), direttrice della Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano (2008-2010), presidente della giuria della Biennale di Venezia (2009) e direttore artistico di Artefiera di Bologna (2016-2018).

The Nature of Arp

— GIULIA GASPARATO



After the Nasher Sculpture Center in Dallas, which is also the organiser of the exhibition, a fascinating and long-awaited reading of one of the most influential twentieth-century artists arrives at the Peggy Guggenheim Collection.

Dopo il Nasher Sculpture Center di Dallas, che è anche organizzatore della mostra, arriva alla Collezione Peggy Guggenheim una lettura suggestiva e a lungo attesa di uno degli artisti più influenti del Novecento.

On the left, *Tolomeo I*, 1953, exhibition view. Ph. Matteo De Fina

On the top right, Jean Arp, *Plant-Hammer (Terrestrial Forms)*, 1916 © 2019 Artists Rights Society (ARS), New York/VG Bild-Kunst, Bonn / © Jean Arp, by SIAE 2019. Photo courtesy Gemeentemuseum Den Haag

"The first thing I bought for collection was an Arp bronze. [Arp] took me to the foundry where it had been cast and I fell so in love with it that I asked to have it in my hands. The instant I felt it I wanted to own it", wrote Peggy Guggenheim about her falling in love with *Tête et coquille* by Arp, in the thirties, marking the beginning of a collection destined to write a page in the history of modern art. A similar passion also affected Patsy Nasher when, in 1967, she bought an Arp sculpture, in this case too the first of a large collection.

In the name of this shared passion, the Peggy Guggenheim Collection presents the exhibition *The nature of Arp*, organised by the Nasher Sculpture Center in Dallas. The two institutions have been linked since 1995, when the Venetian garden of "casa Guggenheim" took the name of Nasher Sculpture Garden, to celebrate a renovation made possible by the support of the American centre.

The exhibition celebrates the eclectic and unconventional nature of Jean/Hans Arp, an artist of Franco-German origins who evades definition and slips between different artistic movements, cultures and countries. "He was constantly negotiating boundaries (...), he had a resistance to arbitrary categories", summarises the curator, Catherine Craft. ▸

«La prima cosa che comprai per la mia collezione fu un bronzo di Jean Arp. [Arp] mi portò alla fonderia dove era stato fuso e me ne innamorai tanto che chiesi di poterlo tenere tra le mani: nello stesso istante in cui lo sentii volli esserne la proprietaria». Così Peggy Guggenheim racconta il suo innamoramento per *Tête et coquille* di Arp, negli anni trenta, che segna l'inizio di una collezione destinata a fare la storia dell'arte moderna. Una simile passione colpisce anche Patsy Nasher quando, nel 1967, acquista una scultura di Arp, anche in questo caso opera prima di una grande collezione.

Nel segno di questa passione comune, la Collezione Peggy Guggenheim presenta la mostra *La natura di Arp*, organizzata proprio dal Nasher Sculpture Center di Dallas. Le due istituzioni sono legate dal 1995, quando il giardino veneziano di "casa Guggenheim" ha preso il nome di Giardino delle Sculture Nasher, per celebrare un rinnovo reso possibile dal sostegno del centro americano.

La mostra celebra la natura eclettica e anticonvenzionale di Jean/Hans Arp, artista di origini franco-tedesche che sfugge alle definizioni e si muove tra diversi movimenti artistici, culture e paesi. «Negoziava costantemente i confini [...], rifuggiva dalle categorie arbitrarie», sintetizza la curatrice, Catherine Craft. ▸▸

Photo courtesy (unless otherwise specified): © 2019 Artists Rights Society (ARS), New York/VG Bild-Kunst, Bonn / © Jean Arp, by SIAE 2019

In sixty years of artistic career, Arp used different formats and materials, an experimentation that the exhibition illustrates with over seventy works. There are sculptures made of different materials – wood, bronze, plaster, marble – but also drawings, collages, wooden reliefs and illustrated books.

Seven of the sculptures on display come from the Peggy Guggenheim Collection in Venice, while numerous works have been borrowed from institutions around the world, such as the Tate Modern in London, the Musée d'Art moderne et contemporain in Strasbourg and the National Gallery of Art in Washington. And it's nice to think that Arp, who could not stand borders and constraints, would have been pleased with the internationality of this exhibition.

***The nature of Arp* refers not only to the approach he adopted towards art and life itself, but also to the concept of nature, a theme that marked his production at various times in his career. In 1916, Arp was among the founders of Dada, an iconoclastic movement that brought together artists and writers united by a rejection of conventions, by the desire to provoke and experiment. In this very complex historical moment, Arp and the Dadaists reacted to the ferocity of the First World War. For Arp, Dada represented nature and was an instrument of opposition and criticism of conventional thinking, of the power and brutality of war. The artist observed nature and sought the same creative forms for his work, fascinated by the notions of gravity, growth, decadence and, of course, randomness: "Art is a fruit that grows in man like a fruit on a plant or a child in its mother's womb".**

A pioneer of Modernism, with his works Arp left a strong mark on the world of art, and this exhibition illustrates this in a particular and precise way. Thanks to its double interpretation, *The nature of Arp* offers an intense celebration of one of the most influential artists of the twentieth century, and undoubtedly among the most loved by Peggy Guggenheim. ■

A pioneer of Modernism, with his works Arp left a strong mark on the world of art

© Ph. Matteo De Fina

© Ph. Matteo De Fina

LA NATURA DI ARP
Peggy Guggenheim Collection
Palazzo Venier dei Leoni,
Dorsoduro 701
Until / fino a **02.09**

Curated by / A cura di
Catherine Craft,
Nasher Sculpture Center
guggenheim-venice.it

In sessant'anni di carriera artistica, Arp ha utilizzato formati e materiali diversi, una sperimentazione che il percorso espositivo racconta con oltre settanta opere. Sono presenti sculture realizzate in diversi materiali – legno, bronzo, gesso, marmo –, ma anche disegni, collage, rilievi in legno e libri illustrati.

Sette delle sculture in mostra provengono dalla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, mentre numerosi sono i prestiti di opere da istituzioni di tutto il mondo, dalla Tate Modern di Londra, al Musée d'Art Moderne et Contemporain di Strasburgo e la National Gallery of Art di Washington. Ed è bello pensare che Arp, che mal sopportava i confini e le costrizioni, si sarebbe compiaciuto dell'internazionalità di questa esposizione.

La natura di Arp rimanda non solo all'approccio che egli ha dimostrato verso l'arte e la vita stessa, ma anche al concetto di natura, tema che ha molto segnato la sua produzione in vari momenti della sua carriera. Nel 1916, Arp è tra i fondatori del Dada, movimento iconoclasta che riunisce artisti e scrittori accomunati da un rifiuto delle convenzioni, dal desiderio di provocare e sperimentare. In un momento storico molto complesso, Arp e i dadaisti reagiscono alla ferocia della Prima guerra mondiale. Per Arp Dada rappresenta la natura ed è uno strumento di opposizione e critica al pensiero convenzionale, al potere e alla brutalità della guerra. L'artista osserva la natura e ricerca per le sue opere le stesse modalità creative, è affascinato da gravità, crescita, decadenza e ovviamente dal caso: «L'arte è un frutto che nasce nell'uomo, come un frutto su una pianta o il bambino nel ventre della madre».

Pioniere del Modernismo, con le sue opere Arp ha segnato il mondo dell'arte e questa mostra lo racconta in modo particolare e accurato. Grazie alla sua duplice chiave di lettura, *La natura di Arp* celebra con intensità uno degli artisti più influenti del Novecento, senza dubbio fra i più amati da Peggy Guggenheim. ■

Previous page, clockwise from the top left: *Three Disagreeable Objects on a Face*, 1930 Photo courtesy of Museum Jorn, Silkeborg; *Human Concretion*, 1934 Ph. Ed Pollard/Chrysler Museum of Art; view of the exhibition; *Torso*, 1931, exhibition view.

On this page, left: *Réveil*, 1938 Ph. Jörg Müller/ Aargauer Kunsthaus, Aarau. Right: *Sculpture to Be Lost in the Forest (Sculpture in Three Forms)*, 1932. Tate: Accepted by HM Government in lieu of tax and allocated to the Tate Gallery in 1986.

Russia There and Back: a Journey in Art through Time

— CRISTINA BELTRAMI

Since its inauguration, the V-A-C Foundation has expressed the precise aim of supporting contemporary Russian art by taking into account two directives: on the one hand the deep roots of its own artistic tradition, and on the other the confrontation with the global art system. This is a guideline drawn up by the director, the Italian Teresa Iarocci Mavica, and by its founder Leonid Mikhelson.

With its high percentage of Russian artists, the *Time, Forward!* exhibition is no exception. Curated by Omar Kholeif, who also works at the Museum of Contemporary Art in Chicago, and by Maria Kramar, the show reflects on the theme of time through the work of twelve artists, a collective, a poetess and an impromptu curator, Annika Kuhlmann, commissioned to collaborate with the Sri Lankan artist Christopher Kulendran Thomas. The result of this collaboration is a video that begins with a failure of the United Nations in 2009, unable to prevent ethnic cleansing in the north and east of Sri Lanka; the event was dramatic, but at the same time opened the island to the art market. ▸▸

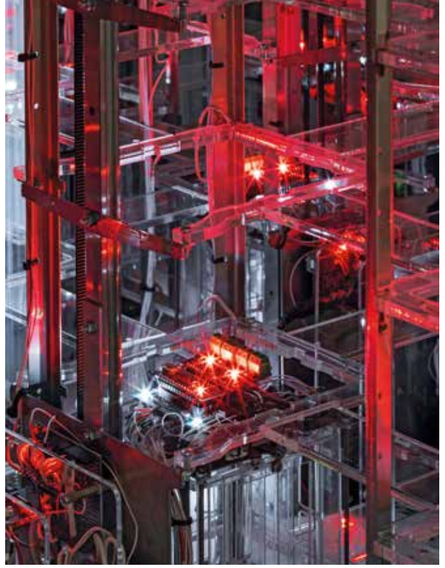
Fin dalla sua inaugurazione, la V-A-C Foundation ha manifestato la precisa prerogativa di sostenere l'arte russa contemporanea tenendo conto di due direttive: da un lato le profonde radici della propria tradizione artistica, dall'altro il confronto con il sistema globale dell'arte. Una linea tracciata dalla sua direttrice, l'italiana Teresa Iarocci Mavica, e dal suo fondatore Leonid Mikhelson.

La mostra *Time, Forward!*, con la sua alta percentuale di artisti russi, non fa eccezione. Curata da Omar Kholeif, impegnato anche presso il Museo d'Arte Contemporanea di Chicago, e da Maria Kramar, l'esposizione riflette sul tema del tempo attraverso i lavori di dodici artisti, un collettivo, una poetessa e una curatrice estemporanea, Annika Kuhlmann, chiamata a collaborare con l'artista di origine srilankese Christopher Kulendran Thomas. Il risultato di questa collaborazione è un video che ha inizio con il fallimento, nel 2009, delle Nazioni Unite, che non riuscirono a evitare la pulizia etnica a nord e a est dello Sri Lanka; l'evento fu drammatico, ma aprì al contempo l'isola al mercato dell'arte. ▸▸

Time, Forward! is the title of the exhibition inaugurated in the V-A-C Foundation's Venice headquarters. Through fourteen site-specific installations, it analyses the perception of time and its objective effects on our life and, sometimes, on the works themselves.

Time, Forward! è il titolo della mostra inaugurata nella sede veneziana della V-A-C Foundation che, attraverso quattordici installazioni site-specific, analizza la percezione del tempo e i suoi oggettivi effetti sulla nostra vita e, talvolta, sulle opere stesse.

© Delfino Sisto Legnani e Marco Cappelletti



All images, photo credits: © Delfino Sisto Legnani e Marco Cappelletti

On the top of these pages, left to right: Where Dogs Run, *Zero City*, 2018-2019, installation view; Where Dogs Run, *Zero City*, 2018-2019, detail; Haroon Mirza, *Beyond the Wave Epoch*, 2019, multimedia installation.
Bottom right: Rosa Barba, *Aggregate States of Matters*, 2019, 35mm film.

All the installations are site-specific and interpret the notion of "progress", a concept that has changed profoundly over the decades thanks to – or because of – the speed of travel, information exchange and digitisation, which have challenged the rhythmic structure of time.

The title of the exhibition is taken from a novel of Soviet production written in the early thirties of the twentieth century by Valentin Kataïev (1897-1986). The text is a publication of Stalinist propaganda that narrates an imaginary day of work for a young engineer employed in an industrial centre on the edge of the Urals, where time is the real enemy. The goal set by the protagonist is to exceed the cement production record in just eight hours. Even the structure of the book reflects the chaotic frenzy of the factory's pace and, in an attempt to break through the accepted limit, the chapters follow neither a logical nor a chronological order.

The exhibition therefore emphasises the different perception and representation of time: the past, the present – inevitably fleeting – and the future.

The new film by Rosa Barba analyses the effects of past events, which for this show offers one of her "accumulative archives": shot in an anonymous location in South America, the video aims to document the consequences that the melting of the icecaps has had on local communities. The Italian artist has created a modern and very sophisticated video but with a vintage appearance, which recreates the features and the noise of old Super 8 videos, thus also creating a formal disorientation.

Daria Irincheeva deals with the theme of territory and its profound modification with her *Anthropocene markers*: 750 ceramic tiles presented as relics of the earth, now irremediably changed and altered.

The four "wells" installed by Alexandra Sukhareva, a young artist capable of great sensitivity on the edge of the psychic, who created *Ligeia* with the collaboration of the poet Eugenia Suslova, are very impressive. The four sculptures, around which run the verses of Suslova, protect so many sheets of glass etched with signs obtained using a chemical process. The tracing is not controlled by a human hand but is affected by passing time in a work in progress that also functions as incorporeal experience.

With *Zero City* the collective Where Dogs Run imagines an unreal and disturbing city of the future: a large installation halfway between sculpture and model, a silent landscape of ordered skyscrapers, devoid of life forms except for the activation of lifts in an uninhabited and algorithm-governed metropolis.

The exhibition functions as a tool for the analysis of time – be it Proust's lost time or todays' – to reach the inexorable conclusion that time only moves on: *go forward* therefore! ■

The exhibition emphasises the different perception and representation of time

Previous page: Trevor Paglen, *From Apple to Kleptomaniac (Pictures and Words)*, 2019, installation view.

Tutte le installazioni sono site-specific e interpretano la nozione di «progresso», un concetto che nei decenni si è profondamente modificato anche grazie – o a causa – alla velocità degli spostamenti, allo scambio delle informazioni e alla digitalizzazione, che hanno messo in discussione la struttura ritmica del tempo.

Il titolo della mostra è tratto da un romanzo di produzione sovietica scritto nei primi anni trenta del Novecento da Valentin Kataïev (1897-1986). Il testo è una pubblicazione di propaganda staliniana che narra un'immaginaria giornata di lavoro di un giovane ingegnere impiegato in un polo industriale ai margini degli Urali, dove il vero nemico è il tempo. L'obiettivo prefissatosi dal protagonista è quello di superare il record di produzione di cemento in sole otto ore. Anche la struttura del libro riflette la caotica frenesia del ritmo di fabbrica e, nel tentativo di infrangere il limite, i capitoli non seguono né l'ordine logico né quello cronologico.

La mostra enfatizza dunque la diversa percezione e rappresentazione del tempo: il passato, il presente – inevitabilmente fuggevole – e il futuro.

Analizza gli effetti degli accadimenti del passato il nuovo filmato di Rosa Barba, che per questa mostra propone uno dei suoi «archivi accumulativi»: girato in un luogo anonimo del Sud America, il video vuole documentare le conseguenze che lo scioglimento dei ghiacci hanno avuto sulle comunità locali. L'artista italiana ha realizzato un video moderno e sofisticatissimo ma all'apparenza vintage, che ricrea le fattezze e il rumore dei vecchi video Super 8, creando dunque anche uno spaesamento formale.

Daria Irincheeva affronta il tema del territorio e della sua profonda modificazione con i suoi *Anthropocene markers* (Indicatori dell'Antropocene): 750 piastrelle di ceramica presentate come reliquie della terra, ormai irrimediabilmente mutate e alterate.

Sono di grande effetto i quattro «pozzi» installati da Alexandra Sukhareva, giovane artista capace di grande sensibilità al limite del sensitivo, che, avvalendosi della collaborazione della poetessa Eugenia Suslova, ha creato *Ligeia*. Le quattro sculture, attorno alle quali corrono i versi di Suslova, proteggono altrettante lastre di vetro impresse da segni ottenuti con un processo chimico. Una traccia non controllata da mano umana sulla quale agisce il passare il tempo, un'opera in fieri che funziona anche come esperienza incorporea.

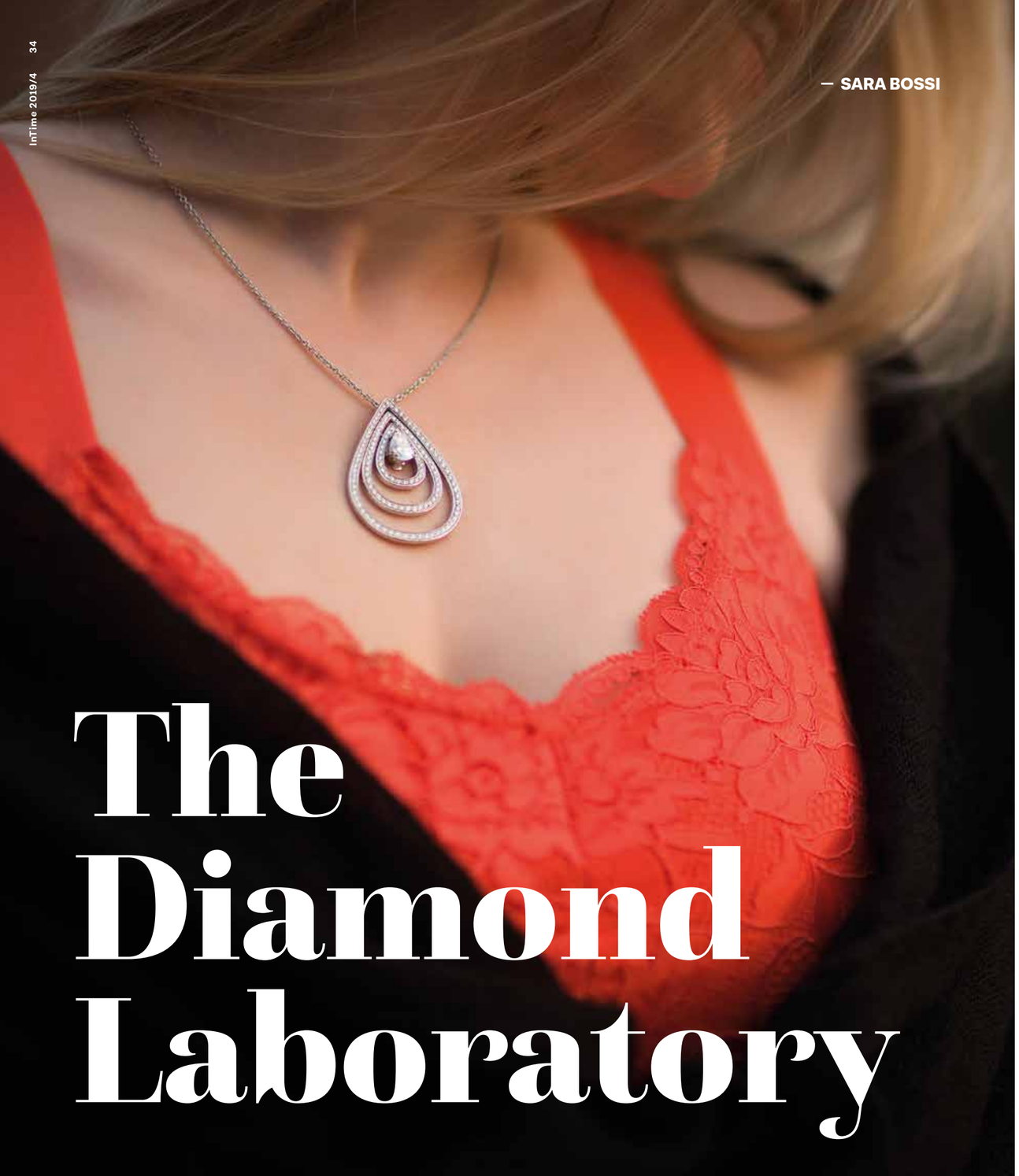
Con *Zero City* (Città zero) il collettivo Where Dogs Run immagina una fantasmatica quanto inquietante città del futuro: una grande installazione a metà tra la scultura e la maquette, un silente paesaggio di ordinati grattacieli, privo di forme di vita se non per l'attivarsi di ascensori in una metropoli disabitata e governata da algoritmi.

La mostra funziona come uno strumento di analisi del tempo – da quello proustianamente perduto a quello odierno – per giungere all'inesorabile conclusione che il tempo va solo avanti: *go forward* dunque! ■

Until October the exhibition is accompanied by a full agenda of meetings, workshops and free activities / Fino a ottobre la mostra è accompagnata da una fitta agenda di incontri, workshop e attività gratuite.

Among the guests / Tra gli ospiti : **Emilio Fantin, Silvia Federici, Adelita Husni-Bey, M¥SS KETA, Diego Marcon, Paolo Patelli, Alessandro Pomarico / Free Home University, Michele Rizzo, Davide Sisto, Strasse, Ines Testoni, The Feminist De-Colonial Collective + The Provisory Anti Fascist Committee of Venice, Barbara Toma e ∞OS.**

To consult the complete programme and register for events / Per consultare il programma completo e iscriversi agli eventi: **v-a-c.ru**



— SARA BOSSI

The Diamond Laboratory

Diamonds of the highest purity from the world's most prestigious marketplaces, exclusive jewels, great craftsmanship and the finest watches. This is Salvadori in Venice: half a century of history with the Pendini family.

Diamanti di grande purezza dalle più prestigiose Borse mondiali, gioielli esclusivi, lavorazione artigianale, orologi d'alta gamma.
È Salvadori a Venezia: mezzo secolo di storia con la famiglia Pendini.

Salvadori's shop windows sparkle in Piazza San Marco, beneath the arcades of the Procuratie Nuove; they are not far from the famous and antique Caffè Florian. But the history of the "Diamond Atelier" has its origins in Rialto, at the beginning of the Mercerie di San Marco, in 1857, as a shop selling watches.

Today the company is run by Marzia and Monica Pendini. Their father Gabriele had bought the Rialto shop in 1970 and kept the name: Salvadori. They moved to the Piazza in 2015 and expanded shortly after.

On 5 December 2018 they inaugurated the Cannaregio site, along the Strada Nuova near Campo della Maddalena, where the Pendini family's entrepreneurial history began. This was the small but well-known jeweller's shop of grandfather Gino. His son, Gabriele, wanted to keep it and planned to reopen it. Having spent his childhood breathing in the atmosphere of that place, he became a trader of precious stones. He travelled the world to choose them: emeralds in Colombia, rubies and sapphires in Thailand, diamonds from the two major international marketplaces, those of Antwerp and Tel Aviv; alone first of all, and then with his wife Carla and their daughters. In the 1966 film *Fumo di Londra*, marking Alberto Sordi's debut as director (and who also stars in the film), Gabriele appears as a buyer at a Christie's auction. He died three years ago, and his daughters have now given life to his project.

Salvadori is also a jewellery workshop. First Carla began designing jewels; now Marzia has the artistic direction, and Monica is in charge of the commercial side. They have called the ▸▸

Le vetrine di Salvadori scintillano in Piazza San Marco, sotto i portici delle Procuratie Nuove; non sono lontane dall'antico Caffè Florian. Ma la storia dell'«Atelier del diamante» nasce a Rialto, all'inizio delle Mercerie di San Marco, nel 1857, come orologeria.

Oggi a portare avanti l'azienda sono Marzia e Monica Pendini. Il negozio di Rialto l'aveva comprato il padre Gabriele nel 1970 e ne aveva mantenuto il nome: Salvadori. Si sono trasferiti in Piazza nel 2015 e hanno raddoppiato poco dopo.

Il 5 dicembre 2018 hanno inaugurato la sede di Cannaregio, lungo la Strada Nuova, all'altezza del Campo della Maddalena, dove la storia imprenditoriale della famiglia Pendini è cominciata. Era la piccola, nota gioielleria del nonno Gino. Papà aveva voluto tenerla e contava di riaprirla. Respirando da bambino l'atmosfera di quel luogo, è diventato mercante di pietre preziose. Girava il mondo, per sceglierle: smeraldi in Colombia, rubini e zaffiri in Thailandia, diamanti sui due maggiori mercati internazionali, quelli di Anversa e Tel Aviv, da solo all'inizio, poi con la moglie Carla e le figlie. Nel film *Fumo di Londra* del 1966, debutto da regista di Alberto Sordi, che ne è anche il protagonista, compare Gabriele nella parte di acquirente a un'asta di Christie's. Se n'è andato tre anni fa e le figlie hanno dato corpo al suo progetto.

Salvadori è anche un laboratorio orafo. Dapprima è Carla a disegnare i gioielli; ora Marzia ha la direzione artistica, Monica quella commerciale. Lo spazio in Piazza San Marco l'hanno chiamato *Salvadori Diamond Atelier*, perché «ogni pietra – dice Marzia – è unica, diversa come le persone; e il gioiello, studiato per esaltarla, è come un abito ▸▸

The history of the "Diamond Atelier" has its origins in Rialto, in 1857

Previous page: necklace from the Metamorfosi ('Metamorphosis') collection.

On the top of this page: two rings of the Sogno ('Dream') collection.

space in Piazza San Marco the *Salvadori Diamond Atelier*, because "every stone," says Marzia, "is unique, different, like people; and the jewel, designed to enhance it, is like a suit that is made to measure". From the age of nineteen she has been taking care of the exclusive design of Salvadori creations. "We took over from Dad as members of the Antwerp and Tel Aviv diamond exchanges." Just like their father and mother, they buy directly. "We aim for a selection of the highest quality. It is in Venice and Vicenza then, that the pieces we design take shape".

"In the *Sogno* ('Dream') collection, dedicated to our father, the protagonist is the diamond, mounted on earrings, pendants, or rings as a solitaire. The claws that hold it in place have a sinuous line, the "S" of *sogno* and of the Salvadori company. We patented it". Part of the proceeds from the sale of jewellery in this series is donated to support the Venetian section of AIL, the Italian Association against leukaemia, lymphoma and myeloma.

Her parents emerge continuously in Marzia's account: "The collection suggested a poem for my father: the dream is desire, it encloses life... labours... goals".

Humanitarian commitment is the other constant of company policy. Salvadori has supported ActionAid in the construction of six schools in Cambodia. They train students from five to thirteen years old. That experience also suggested a collection: "I called it *Sole di Cambogia* ('Sun of Cambodia'). The idea came from a flower: a little girl I met while travelling offered it to me".

For us, our fellow citizens remain our prime points of reference

tagliato su misura dal sarto». Dall'età di diciannove anni cura il design esclusivo delle creazioni Salvadori. «Siamo subentrate a papà come membri delle Borse di diamanti di Anversa e Tel Aviv». Come facevano i genitori, anche le figlie comperano direttamente. «Puntiamo a una selezione di qualità altissima. A Venezia e a Vicenza, poi, prendono forma i pezzi di nostra fabbricazione».

«Nella collezione *Sogno*, dedicata a nostro padre, protagonista è il diamante, montato su orecchini, pendenti, anelli come solitario. Le griffe che lo trattengono hanno una linea sinuosa, la "S" di sogno e dell'azienda Salvadori. L'abbiamo brevettata». Parte del ricavato dalla vendita di gioielli di questa serie è devoluto a sostegno della sezione veneziana di AIL, l'Associazione Italiana contro leucemie, linfomi, mieloma.

I genitori affiorano di continuo dal racconto di Marzia: «La collezione mi ha suggerito una poesia per papà: il sogno è desiderio, racchiude la vita... fatiche... traguardi».

L'impegno umanitario è l'altra costante della politica aziendale. Salvadori ha affiancato ActionAid nella costruzione di sei scuole in Cambogia. Formano alunni dai cinque ai tredici anni. Quell'esperienza ha suggerito anch'essa una linea: «L'ho chiamata *Sole di Cambogia.* Lo spunto è venuto da un fiore: me l'aveva offerto una bambina incontrata in viaggio».

For the Pendini sisters, the founding principle of corporate social responsibility is a way of working, paired with the goal of making beautiful and well-made things. "Salvadori," says Monica, "has a tradition rooted in Venice. For us, our fellow citizens remain our prime points of reference, but we also have historic foreign clients, especially Americans. Several, who first came to us in Rialto, have already come to visit us in the shop at the Procuratie Nuove. A few Russian clients are coming back; there are a lot of clients from the Far East: an international clientele. Salvadori is a Rolex dealer. In the Piazza, we have actually been present since 2011 with the specific watch boutique next door. In 1980 we arrived on the mainland: we opened a four-window shop in corso Palladio, Vicenza. There too we made a name for ourselves, over time gaining a loyal clientele".

It is not as a conventional marketing phrase, but with legitimate pride that Marzia declares the company's dedication: "We put our heart into every detail". By itself, an old black and white photograph defines the origins and programme of Salvadori. It shows the first Rialto shop in the 1970s, when the family adventure began. On the ceiling, hand-painted in gold, are depicted the gear trains of clocks and an inscription surmounts the entrance, flanked by the shape of an hourglass: "the happy hours are those yet to come". ■

Per le sorelle Pendini il principio costituzionale della responsabilità sociale d'impresa è un modo di lavorare, tutt'uno con l'obiettivo delle cose belle e ben fatte. «Salvadori – è Monica adesso a intervenire – ha una tradizione radicata a Venezia. Per noi i concittadini restano i primi referenti, ma abbiamo anche storici clienti stranieri, americani specialmente. Parecchi, che ci hanno conosciuto a Rialto, sono già venuti a trovarci nel negozio alle Procuratie Nuove. Ritornano alcuni clienti russi, abbiamo molti clienti orientali, una clientela inernazionale. Salvadori è concessionaria di Rolex. In Piazza in effetti eravamo presenti fin dal 2011 con la boutique specifica di orologeria, qui accanto. Nel 1980 siamo sbarcati in terraferma, aprendo un negozio con quattro grandi vetrine in corso Palladio a Vicenza. Pure lì ci siamo fatti un nome, conquistando nel tempo una clientela affezionata».

Non è con una frase di circostanza, ma con legittimo orgoglio che Marzia rivendica la dedizione per l'azienda: «Mettiamo il cuore in ogni dettaglio». Una vecchia fotografia in bianco e nero definisce, da sola, origini e programma della Salvadori. Ferma il primo negozio di Rialto agli anni settanta, quando inizia l'avventura di famiglia. Sul soffitto, dipinti a mano, in oro, sono raffigurati ingranaggi di orologi e una scritta sormonta l'ingresso, affiancata dalla sagoma di una clessidra: «Le ore felici sono quelle che verranno». ■

On these pages, clockwise from the top: the window of the new shop in the Cannaregio district; Marzia Pendini designing some of her jewels and wearing some pieces of the Ducale collection; pink gold ring from the Aprile collection; an old advertisement by Rolex; the inside of the historic Rialto shop.
Above: Sketch of a ring by Marzia Pendini.

Not just *Bacari* in Venice

— ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO
illustration by SARA AROSIO

In the maze of Venetian *calli* and *campielli* it is not uncommon to come across small eateries that have kept the old signs with their unusual names.

Nel dedalo di calli e campielli veneziani non è raro imbattersi in locali di ristorazione che hanno mantenuto le antiche insegne dalle inusitate denominazioni.

In the past, it was the vast and complex legislation of the Venetian Republic that governed how a tavern should be run, granting licences "to give food" or "to give drink" or allowing the inns – which used also to serve as hotels – to serve both food and to drink but only to the foreigners who were staying there.

In *caneve*, one could drink wines of good quality; the *malvasie*, which were also frequented by patricians, particularly after the presentation ceremony to the Doge of young men starting their *cursus honorum*, offered fine wines from Greece; in the *bastioni* poor-quality wine was served: this was also known as "pawn" wine since these establishments were known centres of usury; in exchange for the item pawned, the customer would receive two thirds of the sum agreed in money and a third in very bad wine. Finally, there were the *furatole*, whose uncertain etymology leads back to the term "*foro*", or hole, as they were hovels on the ground floor, or to "*furari*" meaning to steal. This for the thefts presumably suffered there by many customers. Here meals could be offered, but unable to use any ingredient sold by *luganegheri* (literally 'sausage sellers'), the patrons were obliged to ladle out steaming pasta and bean soups, tripe and *sguazzetto*.

All of these premises were transformed in the nineteenth century into the *fritolin*, the *osterie* we are accustomed to today, or *bacari*, the Venetian meeting place par excellence, where you can still taste typical dishes like sardines *in saòr* or meatballs accompanied by *un'ombra* (of wine), chatting in front of the counter or even in the street, in a festive amalgam that brings together different ages, languages and nationalities. ■

In passato, era la vasta e complessa legislazione della Repubblica che disciplinava le modalità di conduzione dei locali, concedendo licenze «a dar da mangiare» o «a dar da bere» oppure consentendo che nelle osterie – che al tempo fungevano da albergo – fosse servito sia da mangiare che da bere soltanto ai forestieri che vi alloggiavano.

Nelle *caneve* si bevevano vini di buona qualità; nelle *malvasie*, frequentate pure dai patrizi, particolarmente dopo la Cerimonia di presentazione al Doge del giovane che iniziava il *cursus honorum*, vini scelti di Grecia; nei *bastioni* vino di infima classe detto anche «da pegno» dal momento che, essendo praticata al loro interno l'usura, in cambio dei beni impegnati si ricevevano due terzi in danaro e un terzo in pessimo vino. Infine nelle *furatole* – la cui incerta etimologia rinvia al termine «foro», perché trattavasi di botteghini al pianoterra, o a quello di *furari* ovvero rubare, per i presumibili furti in cui erano incorsi molti avventori – si faceva cucina senza poter utilizzare alcun ingrediente venduto dai *luganagheri*, scodellando quindi fumanti zuppe di pasta e fagioli, trippe e *sguazzetto*.

La tipologia di questi locali si trasformò nell'Ottocento in *fritolin*, osterie alla maniera di oggi, o in *bacari*, il ritrovo veneziano per eccellenza, ove si possono ancora gustare i mangiari tipici quali le sarde in saòr o le polpette accompagnate da *un'ombra*, ciacolando davanti al bancone o addirittura in calle, in un amalgama festoso che accomuna età, lingue e nazionalità diverse. ■

ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO is the Venetian delegate of the Accademia Italiana della Cucina. /// è delegato di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina.

Accademia Italiana della Cucina

Founded in 1953 by Orio Vergani, the Academy was conceived with the aim of safeguarding not only the traditions of Italian cuisine, but also the culture and civilisation of dining, which are vibrant, characterising aspects of our country. The Venetian delegation brings news of the excellence of Venetian cuisine to the pages of *InTime*. /// Fondata nel 1953 da Orio Vergani, l'Accademia è nata con lo scopo di salvaguardare, insieme alle tradizioni della cucina italiana, la cultura e la civiltà della tavola, aspetti vivi e caratterizzanti del nostro Paese. La delegazione veneziana segnala sulle pagine di *InTime* le eccellenze della cucina veneta.

The **Enoteca Millevini**, a stone's throw from the Rialto bridge, offers its customers a wide selection of the best Italian wines; special attention is given to local wines, and Amarone in particular.

The Enoteca also offers a wide range of champagnes, bordeaux, ports and sherries.

Do not miss the corner dedicated to spirits, with grappa, whisky, rum and gin of the most prestigious brands and with some rarities.

L'Enoteca Millevini, a due passi dal ponte di Rialto, propone alla propria clientela un'ampia selezione dei migliori vini italiani; particolare attenzione è riservata ai vini del territorio, Amarone in primis.

L'offerta è completata da una ricca proposta di champagne, bordeaux, porto e sherry.

Non manca l'angolo dei distillati, con grappe, whisky, rum e gin dei brand più prestigiosi e con qualche rarità.

Millevini

MILLEVINI
Ramo del Fontego dei Tedeschi,
San Marco 5362
+39 041 5206090

Millevini Enoteca

La magia di un castello medievale

CastelBrando, nel cuore delle colline del Prosecco, tra Venezia e le Dolomiti, è uno dei castelli più grandi e antichi d'Europa. Un luogo incantato dove soggiornare nelle stanze appartenute ai Conti Brandolini per oltre 500 anni e degustare piatti fedeli alla tradizione in preziose sale Settecentesche. L'ala dove un tempo sorgevano gli antichi bagni romani accoglie oggi un suggestivo centro benessere. I romantici saloni del '500 e del '700, la chiesetta barocca nella corte interna e le terrazze panoramiche fanno di CastelBrando una location unica, sospesa tra passato e presente, dove vivere l'emozione della vita di corte.

Nestled in the hills of Prosecco, between Venice and the Dolomites, CastelBrando is one of the biggest and most ancient castles in Europe. A magical place where you can stay in the once Brandolini Counts' rooms and taste traditional dishes in precious XVIII century rooms. Where the roman baths used to be, today there is a suggestive SPA. The romantic XVI and XVIII century rooms, the little baroque church and the panoramic terraces make CastelBrando a unique location, suspended between past and present, to live the emotion of life at court.

CastelBrando

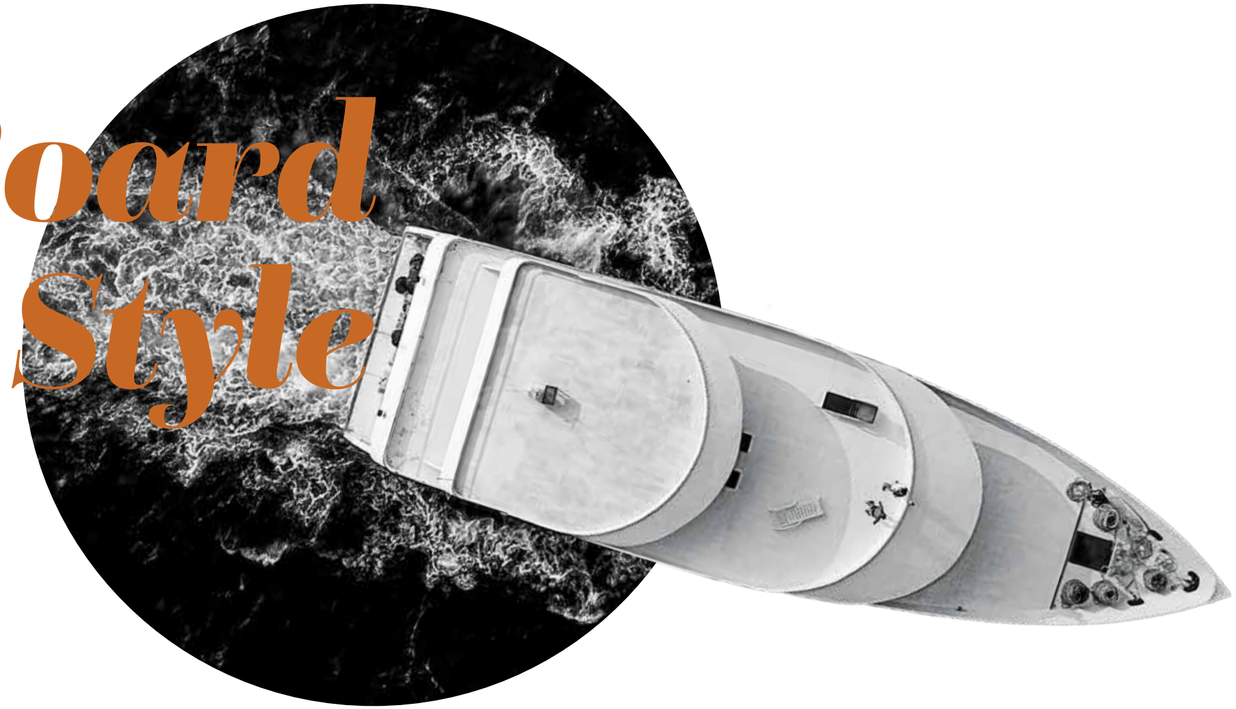
HOTEL . EXPO CONGRESS . RESTAURANT . SPA

via Brandolini, 29 Cison di Valmarino (TV) Italy

+39 0438 9761 info@castelbrando.it www.castelbrando.it

On Board with Style

— GIOVANNA CAPRIOGLIO



Cruising the Lagoon and Venice's canals requires more sophisticated clothing than the standard boating outfit. Here are some style tips for a perfect look.

Andar per Laguna passando per i canali Veneziani richiede un abbigliamento più ricercato rispetto al normale outfit da barca. Alcuni consigli di stile per un look perfetto.

Summer has finally arrived and with it comes the boating season, which in Venice is part of the city's tradition. A maritime republic, and at the same time a lagoon city, Venice has an ecosystem and, consequently, an approach to the sea that is different to that of other coastal cities. The pace in the lagoon is slow; everything is more relaxed and less competitive: boats are also a fundamental means of transport in the city. From classic canal boats – the *sandali* propelled with oars, the *tope* and *sampierotte* - motorised or with a lug-sail for the more romantic - to more contemporary ones, Venice and its lagoon in summer are aswarm with boats. Last but not least are the mega yachts from all over the world that moor on the Riva degli Schiavoni and the sailing yachts at the marinas of San Giorgio, Sant'Elena and the Isola della Certosa. At times, Venice also becomes a "city circuit" for spectacular regattas, such as the America's Cup in 2012 and, every ▸

L'estate è finalmente arrivata e con lei la stagione della barca, che a Venezia fa parte della tradizione della città. Repubblica Marinara, ma allo stesso tempo città lagunare, Venezia ha un ecosistema e, di conseguenza, un approccio al mare diverso dalle altre città sulla costa. Il ritmo in laguna è lento, tutto è più rilassato e meno competitivo: la barca è, d'altronde, anche un mezzo di trasporto fondamentale in città. Dalle classiche imbarcazioni da canali – i *sandali* con cui andare a remi; le *tope* e *sampierotte*, a motore o, per gli appassionati della tradizione, con la romantica vela al terzo - a quelle più contemporanee, Venezia e la sua laguna in estate sono un brulicare di barche. Non ultimi i mega yacht di tutto il mondo che approdano sulla Riva degli Schiavoni o le barche a vela che sostano alla Marina di San Giorgio, a quella di Sant'Elena e all'Isola della Certosa. Venezia diventa a volte anche «circuito cittadino» per spettacolari regate, come nel 2012 la Coppa America e ogni anno la Venice Hospitality ▸

POLO RALPH LAUREN

The cheerful stripes and embroidered anchors define the nautical style, a timeless inspiration for Ralph Lauren. Match it with a pair of shorts to get the Polo look. /// Le righe vivaci e il ricamo con ancore definiscono lo stile nautico, fonte di grande ispirazione per il marchio. Da abbinare a un paio di shorts per un look in stile Polo.

www.ralphlauren.it

SEASE

The new Loro Piana luxury brand creates nautical clothing inspired by the classic look combined with high-tech fabric, resulting in comfortable garments that never go out of fashion. /// Il luxury brand di Loro Piana propone un abbigliamento da barca che si ispira al classico e lo rivisita con materiali super tecnici. Il risultato è il massimo del comfort in un capo senza tempo.

www.sease.it

OCCHIALI MICROMEGA

The great originality of the masterpieces produced by the Venetian eyewear brand Micromega is perfectly expressed in this pair of glasses. Add them to your boating outfit: they will make any look unique. /// L'assoluta originalità delle opere d'arte dell'occhialeria veneziana del brand Micromega trova in questo modello la massima espressione. Indossate questi occhiali per completare il vostro look da barca: il vero tocco unico per rendere originale qualsiasi outfit!

www.micromegaeyewear.com

INCOTEX

These classic men's shorts are the perfect choice to wear both on board and on land. They are made of *chinolino*, an exclusive fabric by Incotex that is a mix of linen and cotton: lightness guaranteed. /// Questi classici pantaloncini da uomo sono altamente versatili, perfetti sia a bordo che a terra. Sono in tessuto *chinolino*, un'esclusiva del marchio Incotex: un misto lino cotone di estrema leggerezza.

www.slowear.it

PRADA

Prada brushed calf-leather boat shoes are the perfect choice for those who do not want to go unnoticed and like to dare, without being out of place. Bright colours match perfectly with hand-made stitching and the new Prada rubber logo. /// Le boat shoes in pelle di vitello spazzolato di Prada sono la scelta perfetta per chi non vuole passare inosservato e vuole osare un po', senza però risultare fuori luogo. I colori accesi si sposano perfettamente con le cuciture realizzato a mano e con il nuovo logo Prada in gomma.

www.prada.com

The pace in the lagoon is slow; everything is relaxed and less competitive

year, the Venice Hospitality Challenge, a maxi yacht regatta sponsored by the city's five-star hotels which challenge each other in front of Piazza San Marco.

Is there therefore a perfect outfit for "cruising the lagoon"? It obviously depends on the boat you are lucky enough to use, but in this article we want to give you some style tips dictated by the fashion of the season, but without forgetting tradition. From iconic pieces such as the boating shoe, a real must of the season even on firm land, to more technical solutions but always with style, the perfect clothing for a sailor look is a mix of timeless pieces revisited by the fashion houses.

The colours are certainly white, blue and the manilla tone of cordage, with touches of red. Comfort is the imperative for men, while elegance should never be left out for women.

So whether you are a guest of a yacht, on a sailboat or aboard a simple traditional boat, Venice and its lagoon require a touch of style in the choice of your marine clothing. Here are some inspirations... ■

Challenge, regata di maxi yacht patrocinati dagli hotel cinque stelle della città che si sfidano davanti a Piazza San Marco.

Esiste dunque un outfit perfetto per «andar per laguna»? Dipende ovviamente dall'imbarcazione che avrete la fortuna di utilizzare, ma in questo articolo vogliamo dare qualche consiglio di stile dettato dalla moda della stagione, senza però dimenticare la tradizione. Dai pezzi iconici come la scarpa da barca, vero must della stagione anche a terra, a soluzioni più tecniche ma sempre con stile, l'abbigliamento perfetto per un look marinaro è un mix di pezzi intramontabili rivisitati dalle case di moda.

I colori sono certamente il bianco, il blu e il tinta corda, con dei tocchi di rosso. Per l'uomo l'imperativo è la comodità, mentre per la donna non va mai tralasciata l'eleganza.

Che siate quindi ospiti di uno yacht, in barca a vela o su una semplice barca tipica, Venezia e la sua laguna richiedono un tocco di stile in più nella scelta del vostro abbigliamento marino. Ecco alcune ispirazioni... ■

EMILIO CECCATO

The outfit of the perfect Venetian sailor could not be complete without the gondolier T-shirt. Here in a lighter version, characterized by the striped *bricole* of the palazzi in Venice. /// Nell'outfit del perfetto marinaio veneziano non poteva mancare la T-shirt dei gondolieri. Qui una versione alleggerita, con il richiamo alle classiche bricole a righe dei palazzi di Venezia.

www.emilioceccato.com

J. CREW

Both on board and on land, these pair of striped shorts are the iconic piece of clothing for the summertime. They can be the protagonists of multiple outfits – and they are also very comfortable thanks to the stretch fabric. /// Sia che siate a bordo che a terra, questi shorts a righe rappresentano il capo iconico della stagione estiva. Perfetto pezzo forte di moltissimi outfit, sono anche comodissimi grazie al tessuto stretch che li caratterizza.

www.jcrew.com

SCARPE TOD'S

The Gommino Driving shoes by Tod's, one of the finest brands representing Italian manufacturing skills, are a timeless classic. Here we present a more elaborate version, with fringe and metal buckle: the perfect shoes to be both elegant and comfortable. /// Il Gommino di Tod's, storica azienda del Made in Italy, è un classico che non muore mai. Per una serata glamour, a terra o in mezzo al mare, proponiamo qui una versione più elaborata, con frangia e morsetto metallico: la calzatura perfetta per assicurare comodità ed eleganza.

www.tods.com

CAPPELLO JW ANDERSON

JW Anderson has created a new version of the classic sailor cap using denim plus leather for the detail. At his fashion show, all the models were wearing it: do the same and add a stylish detail to your boat outfit. /// Il classico cappello da marinaio rivisitato da JW Anderson, che ha scelto di realizzarlo in denim con dettaglio in pelle. Lo stilista lo ha usato in ogni uscita della sua sfilata, voi utilizzatelo come dettaglio di stile nel vostro outfit da barca.

www.jwanderson.com

PALAZZO DUCALE
I TESORI NASCOSTI DEL DOGE

MUSEO EBRAICO E SINAGOGHE

MUSEO DEL VETRO DI MURANO

MUSEO DI STORIA NATURALE

MUSEO DI SAN SERVOLO

MUSEO DI PALAZZO MOCENIGO

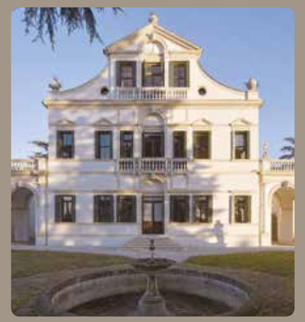
MUSEO BAILO TREVISO

MOGART MOGLIANO

VILLA BASSI ABANO TERME

MUSEO DELLA PADOVA EBRAICA

ORTO BOTANICO PADOVA


VILLA LATTES ISTRANA

ITINERARI CULTURALI VENETI

Venezia e l'entroterra veneto sono uno scrigno di bellezze artistiche e tesori culturali. Lasciatevi ammaliare dalla meraviglia di Palazzo Ducale, dalle nobili dimore veneziane divenute musei e dal ghetto ebraico più antico d'Italia. Spingetevi fino alle ville della terraferma e concedetevi il tempo di scoprire il Museo della Padova Ebraica, il più antico orto botanico universitario del mondo e l'incantevole Villa Bassi ad Abano, la realtà artistica del MOGART a Mogliano e le collezioni dei musei civici di Treviso.

Venice and the Veneto hinterland are a real treasure of artistic and architectural beauties. Let yourself be enchanted by the magnificence of the Doge's Palace, the noble Venetian residences now turned into museums and by the oldest Jewish ghetto of Italy. Explore the Venetian villas of the mainland and give yourself time to discover the Jewish Heritage of Padua, the oldest university botanical garden of the world and the fascinating Villa Bassi in Abano, the new MOGART museum in Mogliano and the precious collections of the civic museums of Treviso.

info e prenotazioni
041 8627167

COOP CULTURE
È ARTE, DIDATTICA, CULTURA, VALORIZZAZIONE, TUTELA, COOPERAZIONE, LAVORO

www.coopculture.it

LE NOSTRE SEDI: VENEZIA • ROMA • FIRENZE • TORINO • NAPOLI • PALERMO

Summer Calling

— SARA AROSIO

Underground culture, history and breathtaking landscapes: in August the United Kingdom is the ideal destination for those who want to combine culture and fun.

Cultura underground, storia e paesaggi mozzafiato: ad agosto il Regno Unito è la meta ideale per chi desidera coniugare cultura e divertimento.

The United Kingdom has something for everyone. For those visiting for the first time, but also for the most loyal regulars, London is a fundamental first stop, to launch yourself into the streets of Camden Town and its open-air markets, take a walk along the Thames or treat yourself to a visit to the many museums and art galleries located in the city. With the onset of the evening, the buzz may be found in the eclectic Soho: guaranteed fun all night long.

Despite being a less popular destination, Liverpool has no reason to envy to the capital. Besides being famous as the birthplace of the Beatles, the city was in the past an important port and one of the largest centres of trade in the world. Even today, many activities take place on water: the quaysides, restored after a period of decline, have been transformed into places of attraction, and offer various activities, including screenings, sports activities, music and free visits to museums.

Numerous flights connect Venice's Marco Polo airport with major cities in the United Kingdom: /// Numerosi voli collegano l'aeroporto Marco Polo di Venezia con le principali città del Regno Unito:

London Heathrow, London Gatwick, London City Airport – British Airways
www.britishairways.com

London Gatwick, London Luton, Edinburgh, Glasgow, Liverpool, Manchester – EasyJet
www.easyjet.com

Cardiff – Flybe
www.flybe.com

Birmingham, Edinburgh, Leeds, Manchester – Jet2.com
www.jet2.com

London Stansted, London Southend Airport – Ryanair
www.ryanair.com

The United Kingdom is also the ideal country for outdoor trips, as it is dotted with national parks and castles. The most picturesque is perhaps Eilean Donan Castle in Scotland, built on a small island located where three lochs meet, and surrounded by hills.

If you are still undecided in spite of everything, remember that August is also the month of festivals: Edinburgh alone hosts more than eight, including the Fringe, the largest performing arts festival in the world. ■

Il Regno Unito ne ha per tutti i gusti. Per chi lo visita per la prima volta, ma anche per i più affezionati, è inevitabile passare per Londra e lanciarsi tra le vie di Camden Town e i suoi mercati all'aperto, concedersi una passeggiata lungo il Tamigi o regalarsi una visita ai numerosi musei e gallerie d'arte che si trovano in città. Sul venire della sera, le attività si spostano nell'eclettica Soho: divertimento garantito per tutta la notte.

Nonostante sia una meta meno gettonata, Liverpool non ha nulla da invidiare alla capitale. Oltre ad essere famosa come culla dei Beatles, la città fu in passato un'importante area portuale e uno dei maggiori centri di scambi commerciali al mondo. Ancora oggi le attività si svolgono principalmente sull'acqua: i moli, recuperati dopo un periodo di declino, sono stati trasformati in luoghi di aggregazione, e offrono svariate attività, tra proiezioni, attività sportive, musica e visite gratuite ai musei.

Il Regno Unito è anche il paese ideale per gite all'aperto, in quanto disseminato di parchi nazionali e castelli. Il più pittoresco è forse l'Eilean Donan Castle, in Scozia, sorto su una piccola isola situata nel punto di incontro di tre laghi marini e circondata da colline.

Se nonostante tutto siete ancora indecisi, ricordate che agosto è anche il mese dei festival: solo Edimburgo ne ospita più di otto, tra cui il Fringe, il festival delle arti dello spettacolo più grande al mondo. ■

Tribute to a genius

— ELENA LONGO

As part of the celebrations for the 500th anniversary of the death of Leonardo da Vinci, Treviso is one of the destinations of the *Da Vinci Experience*, a multimedia journey that has enjoyed great success in Florence, Beijing and Shanghai, and now offers a unique experience of the Renaissance genius in the city of the *Marca*.

Thanks to a group of top-level professionals – video-makers and computer and sound engineers, who have worked closely with art historians and publishing professionals – visitors can immerse themselves and participate on a forty-five-minute voyage of discovery of Leonardo da Vinci, who in life was a painter, poet, sculptor, architect, anatomist, musician, botanist, philosopher and civil and military engineer.

Nel quadro delle celebrazioni per il cinquecentenario dalla morte di Leonardo da Vinci, fa tappa a Treviso *Da Vinci Experience*, un percorso multimediale che, dopo il successo di Firenze, Pechino e Shanghai, vi farà vivere anche nella città della Marca un'esperienza unica sul genio rinascimentale.

Grazie a un gruppo di professionisti di altissimo livello – videomaker e ingegneri informatici e del suono, che hanno lavorato a stretto contatto con storici dell'arte e professionisti editoriali – i visitatori potranno immergersi e interagire con un percorso di quarantacinque minuti alla scoperta di Leonardo da Vinci, che in vita fu pittore, poeta, scultore, architetto, anatomista, musicista, studioso di botanica, filosofo e ingegnere civile e militare. Con l'uso delle tecnologie più all'avanguardia è stato creato un itinerario emozionante, accompagnato da una colonna sonora originale, che vi guiderà dentro alle opere, ai progetti e alle visioni dell'uomo che meglio ha incarnato le ambizioni e gli ideali dell'Umanesimo.

La mostra non si esaurisce con il percorso multimediale: potrete entrare in un carro armato progettato da Leonardo, volare sopra la Firenze del Quattrocento e navigare con la barca a pale grazie alla tecnologia della realtà virtuale 3D, oltre a toccare con mano la tecnologia che Leonardo stesso aveva sviluppato, ovvero dieci modelli di macchine leonardesche riprodotte sulla base dei progetti originali dagli abili artigiani italiani di OMPSI.

Da Vinci Experience rappresenta un'occasione unica per conoscere da vicino l'opera sconfinata di Leonardo da Vinci entrando in contatto con essa in maniera partecipativa ed emozionante. ■

DA VINCI EXPERIENCE
Palazzo della Camera di Commercio di Treviso e Belluno
Piazza Borsa 3/b, Treviso
Until / fino al **04.08**

Production / produzione
Crossmedia Group
davinciexperience.it

Until 4 August, the Sala Borsa at the Treviso Chamber of Commerce is hosting the *Da Vinci Experience*, a multimedia exhibition dedicated to the person who best embodied the ideals of Humanism.

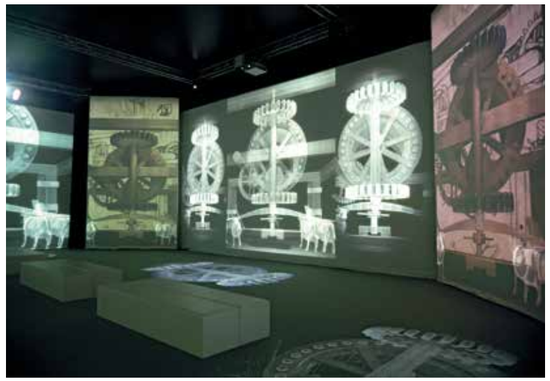
Fino al 4 agosto, la Sala Borsa della Camera di Commercio di Treviso ospita *Da Vinci Experience*, un percorso espositivo multimediale dedicato al personaggio che meglio ha incarnato gli ideali dell'Umanesimo.

With the use of the latest cutting-edge technologies, an exciting itinerary has been created, accompanied by an original soundtrack, which will guide you inside the works, projects and visions of the man who best embodied the ambitions and ideals of Humanism.

Moreover, the exhibition does not end with the multimedia part: you can also enter a tank designed by Leonardo, fly over fifteenth-century Florence and sail in his paddle boat thanks to the technology of 3D virtual reality, as well as touch the technology that Leonardo himself developed: ten models of Leonardo's machines reproduced from the original projects by OMPSI's skilled Italian artisans.

***Da Vinci Experience* is a unique opportunity to get to know the boundless work of Leonardo da Vinci by coming into contact with it in a participatory and exciting way.** ■

On both pages: views of the Da Vinci Experience exhibition



24h *in*Venice

Our advice for spending 24 hours in Venice and getting into the real spirit of the city to try the experience of life in Venice.

I nostri consigli per trascorrere 24 ore a Venezia entrando nel vero spirito della città per provare l'esperienza del vivere veneziano.

10 art

© Ph. Claudio Abate

JANNIS KOUNELLIS
Fondazione Prada
Ca' Corner della Regina, Santa Croce 2215
fondazioneprada.org

Two years after his death, Fondazione Prada dedicates the first major retrospective to one of the radiant voices on the Italian scene of the 1960s. Hosted in the eighteenth-century rooms of Ca' Corner, the exhibition reconstructs the artistic development of Kounellis, from works on canvas to his more radical ones.
A due anni dalla scomparsa, Fondazione Prada dedica la prima grande retrospettiva a una delle voci più fulgide del panorama italiano degli anni Sessanta. Allestita nelle sale settecentesche di Ca' Corner, la mostra ricostruisce la storia artistica di Kounellis, dalle opere su tela a quelle più radicali.

© Ph. Marcello Venturini

I FORTUNY. UNA STORIA DI FAMIGLIA
Palazzo Fortuny
San Marco 3958
fortuny.visitmuve.it

On the occasion of the seventieth anniversary of the death of Mariano Fortuny, Palazzo Fortuny is hosting an exhibition dedicated to the "total work of art" of the versatile Spanish and naturalised Venetian artist and his family. The exhibition is housed in the rooms of the palazzo that were the artist's place of creation and workshop in the twentieth century.
In occasione del settantesimo anniversario dalla morte di Mariano Fortuny, Palazzo Fortuny organizza una mostra dedicata all'«opera d'arte totale» del poliedrico artista spagnolo naturalizzato veneziano e alla sua famiglia. La mostra è ospitata nelle sale del palazzo che nel Novecento fu luogo di creazione e atelier dell'artista.

8 wake up

AD PLACE
Fondamenta della Fenice, San Marco 2557/A
adplacevenice.com

Located in a splendid historic building in the heart of the *sestiere* of San Marco, behind the Teatro alla Fenice, AD Place is a small boutique hotel boasting an eclectic and extravagant style that combines attention to detail and modernity.
Situato in un prestigioso edificio storico nel cuore di San Marco, dietro al Teatro alla Fenice, AD Place è un piccolo boutique hotel dallo stile eclettico e stravagante, in grado di unire attenzione per i dettagli e modernità.

JEAN DUBUFFET E VENEZIA
Palazzo Franchetti
San Marco 2842
acppalazzofranchetti.com

The promoter of what he himself called "art autre", Jean Dubuffet returns to Venice with the three most important cycles of his production and a selection of drawings, gouaches, documents and photographs testifying to his presence in Venice. About twenty essential works to set off into Dubuffet's informal and primitive universe.
Promotore di quella che egli stesso definì «art autre», Jean Dubuffet torna a Venezia con i tre cicli più importanti della sua produzione e una selezione di disegni, gouache, documenti e fotografie che testimoniano la sua presenza a Venezia. Circa venti opere indispensabili per affrontare l'universo informale e primordiale di Dubuffet.

Il complesso monumentale della Scuola Grande San Giovanni Evangelista è sede di una confraternita con più di 750 anni di storia. Adornano le sue sale dipinti di Domenico Tintoretto, Jacopo Palma il Giovane e Giandomenico Tiepolo. Di rara bellezza il portale d'ingresso di Pietro Lombardo, lo scalone rinascimentale a doppia rampa di Mauro Codussi e il salone capitolare di Giorgio Massari. Attualmente la Scuola ospita prestigiose manifestazioni a livello sia nazionale che internazionale.
Per visitare la Scuola, consultare il calendario sul sito web.

The monumental complex of the Scuola Grande San Giovanni Evangelista is the home of an ancient confraternity, founded more than 750 years ago. Interiors are decorated with paintings by Domenico Tintoretto, Jacopo Palma il Giovane and Giandomenico Tiepolo. Its architectural masterpieces include the splendid marble entrace by Pietro Lombardo, the Renaissance staircase by Mauro Codussi and the chapter hall by Giorgio Massari. Nowadays the Scuola hosts important cultural and social events and art exhibitions at both national and international level. For visits check the online calendar.

www.scuolasangiovanni.it - info@scuolasangiovanni.it - +39 041 718234

Actv

Scopri Venezia con il trasporto pubblico Actv
Discover Venice with the Actv public transport

Biglietti ordinari \ Standard tickets

Vaporetto
Biglietto + 1 bagaglio
Ticket + 1 luggage item
7,50 €

aerobus
Venezia → M. Polo
Solo andata
One-way only
14,00 €

Biglietti a tempo \ Time-limited travelcards

Biglietti validi a Venezia, Murano, Burano, Torcello, Lido e Mestre (esclusi i collegamenti con l'aeroporto M. Polo)
Time-limited travelcards for transport in Venice, Murano, Burano, Torcello, Lido and Mestre (except for services to/from M. Polo airport)

1 giorno\day	20,00 €
2 giorni\days	30,00 €
3 giorni\days	40,00 €
7 giorni\days	60,00 €

Offerte speciali per i giovani \ Special offers for young people

Gratuità sino a 5 anni compiuti \ Free admission for children under 6 years old
Reti: Navigazione, Urbana Mestre, bus di LIdo e Pellestrina
Waterborne services, Mestre Urban Services, Lido and Pellestrina buses

Rolling Venice + 3 giorni di libero accesso ai mezzi Actv (escluso per/da aeroporto M.Polo) **28 €**
Rolling Venice + 3 days of free travel on Actv transport (excluding to/from M. Polo airport)

Acquista i tuoi biglietti Actv con \ You can even purchase Actv tickets with AVM Venezia Official App

Una volta effettuato l'acquisto, il biglietto è caricato sul tuo smartphone e devi attivarlo quando sali a bordo del mezzo.
Once the purchase is done, the ticket is loaded on your smartphone but you must activate it on board.

AVM Venezia Official App è scaricabile gratuitamente da
AVM Venezia Official APP is downloadable free of charge from
Download on the App Store
Google play

CITYPASS VENEZIA UNICA

THE OFFICIAL TOURIST CITY PASS OF VENICE - Best deals

reserved entrance and save up to 30%

All Venice
Allow free entrance to:
- Doge's Palace
- 12 Museums
- 16 Churches

ADULT (+30 years) € 50,90
JUNIOR (6-29 years) € 29,90

San Marco
Allow free entrance to:
- Doge's Palace
- 4 Museums
- 3 Churches

ADULT (+30 years) € 33,90
JUNIOR (6-29 years) € 21,90

Rolling Venice
6 - 29 years € 28,00
- discounts on museums and shopping (6,00 €)
+
- 3 days of free travel on Actv transport (22,00 €)

Additional Offers
- guided tour of La Fenice Theatre
€ 10,00
+Permission to take pictures inside (the permission may be suspended for technical reasons)
- other Venetian museums, tours, maps, and much more!

www.veneziaunica.it
Like us, Follow us, Stay informed about Venice VeneziaPaginaUfficiale VeneziaUnica @VeneziaUnica

13 lunch

ACQUA E MAIS
Campiello dei Meloni, San Polo 1411-1412
acquaemais.com

In this modern reinterpretation of the Venetian *fritoin*, chef Alvise and his young staff offer the typical dishes of Venetian street food: the *scartosso* of fried fish and polenta, cuttlefish *al nero*, *baccalà* and meatballs. The menu also includes dishes for vegetarians, vegans and coeliacs.
In questa rivisitazione in chiave moderna del *fritoin* veneziano, lo chef Alvise e il suo giovane staff propongono i piatti tipici dello street food veneziano: lo *scartosso* di pesce fritto e polenta, le seppie al nero, il baccalà e le polpette.
Nel menu anche piatti per vegetariani, vegani e celiaci.

15 shopping

SUNSET YOGURT
Fondamenta San Gioacchin, Castello 494
sunsetyogurt.com

Sunset yogurt is a young brand cast by the hands of Cosima Montavoci. Located in a former butcher's shop, the original and unusual creations integrate perfectly with the environment: amid meat hooks and marble walls, teeth, eyes and other interesting anatomical parts made of Murano glass peep out. Appointments recommended.
Sunset yogurt è un giovane brand nato dalle mani di Cosima Montavoci. Situato in un'ex macelleria, le originali e insolite creazioni si integrano perfettamente con l'ambiente: tra ganci per la carne e pareti di marmo spuntano denti, occhi e altre interessanti parti anatomiche in vetro di Murano. È consigliato prendere appuntamento.

OTTICA MANUELA
OLTRE GLI OCCHIALI, DRITTO AGLI OCCHI
Salizzada San Samuele, San Marco 3145
otticamanuela.com

"Seeing well does not always mean wearing glasses. Sometimes it can mean taking the time for a good coffee and a chat amongst friends." Ottica Manuela is more than a shop: it is creativity, passion, attention to detail, to history and to the people hidden behind each creation. In addition to glasses, the boutique, located just a few steps from Palazzo Grassi, has a range of works by local and international artists.
«Vedere bene non sempre significa portare occhiali. A volte può voler dire prendersi il tempo per un buon caffè e due chiacchiere in compagnia». Ottica Manuela è più di un negozio: è creatività, passione, cura del dettaglio, della storia e delle persone celate dietro ogni manifattura. Oltre agli occhiali, la boutique, situata a pochi passi da Palazzo Grassi, espone opere di artisti locali e internazionali.

20 dinner

PALAZZINA GRASSI
San Marco 3247
palazzinagrassi.com

Entering the restaurant of Palazzina Grassi is almost like going on a refined gastronomic retreat, with a wide range traditional Italian dishes and contemporary experiments. The restaurant boasts an open kitchen, which allows diners to interact with the chefs and discover how these incredible dishes are born.
Entrare al ristorante di Palazzina Grassi equivale quasi a intraprendere un raffinato ritiro gastronomico, tra piatti tradizionali della cucina italiana e sperimentazioni contemporanee. Il ristorante vanta una cucina a vista, che permette ai commensali di interagire con gli chef e scoprire come nascono questi incredibili piatti.

DANGHYRA
Dorsoduro 3220
danghyra.com

A renowned treasure of masterly craftsmanship where tradition and innovation meet to shape original, elegant and strikingly stunning ceramics. The ever-evolving production rich in form, color and texture is beautified with gleaming lusters of 24k gold, platinum and copper.
Rinomato tesoro di maestria artigiana, Danghyra unisce tradizione e innovazione per dare forma a ceramiche originali, eleganti e sorprendenti. La produzione, in continua evoluzione, è ricca di forme, colori e texture ed è abbellita da lucenti lustri in oro ventiquattro carati, platino e rame.

inAgenda

July/Aug 2019

ART

Letizia Battaglia. Fotografia come scelta di vita
Casa dei Tre Oci
Until 18.08 / 10am – 7pm, closed on Tue
treoci.org

La natura di Arp
Peggy Guggenheim Collection
Until 2.09 / 10am – 6pm, closed on Tue
guggenheim-venice.it

La pelle. Luc Tuymans
Palazzo Grassi
Until 15.12 / 10am – 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it

Photo credits: Studio Luc Tuymans

Luogo e segni
Punta della dogana
Until 6.01.20 / 10am – 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it

Burri. La pittura, irriducibile presenza
Isola di San Giorgio Maggiore
Until 28.07 / 10am – 6pm, closed on Tue
cini.it

Jannis Kounellis
Fondazione Prada
Until 24.11 / 10am – 6pm, closed on Tue
fondazioneprada.org

Photo credits: Claudio Abate

Time, Forward!
V-A-C Zattere
Until 20.10 / 11am – 7pm, closed on Wed
v-a-c.ru

Pittura di luce. Burano e i suoi pittori
Museo del Merletto di Burano
Until 8.01.20 / 10am – 6pm, closed on Mon
museomerletto.visitmuve.it

MUVE CONTEMPORANEO
In conjunction with the 58th International Art Exhibition, the Fondazione Musei Civici di Venezia is organising a series of events, exhibitions and performances dedicated to art

Matthias Schaller. Leiermann
Museo del Vetro, Murano
From 7.05 / 10am – 6pm
museovetro.visitmuve.it

Arshile Gorky. 1904-1948
Ca' Pesaro
From 8.05 / 10am – 6pm, closed on Mon
capesaro.visitmuve.it

Bizhan Bassiri. Meteorite Narvalo
Ca' Pesaro
From 8.05 / 10am – 6pm, closed on Mon
capesaro.visitmuve.it

I Fortuny. Una storia di famiglia
Palazzo Fortuny
From 11.05 / 10am – 6pm, closed on Tue
visitmuve.it

Arrivi, scendi e riparti.
Il collegamento più comodo e veloce dall'aeroporto Marco Polo alla città di Venezia e Mestre.

Arrive, disembark and set off again.
The quickest and easiest connection from Marco Polo airport to the city of Venice and Mestre.

AIRPORT BUS EXPRESS
VENICE > VENICE Airport
Piazzale Roma and back

Acquista il tuo biglietto su Book now your ticket on
www.atvo.it www.daaab.it

Info su Info at
atvo@atvo.it

ATVO Venezia Piazzale Roma +39.0421.594671
ATVO Aeroporto Marco Polo Venezia +39.0421.594672

Wi-Fi ONBOARD

ATVO viaggiamo con voi

THE MISADVENTURES OF
ARLECCHINO

ARLECCHINO'S SON LOST AND FOUND AGAIN · ARLECCHINO AND THE MAGIC RING
with English and French subtitles

by **Carlo Goldoni**
translation, adaptation and direction
Marco Zoppello

cast
ARLECCHINO Stefano Rota
and with the **Compagnia Giovani**
del Teatro Stabile del Veneto's actors

POR FSE 2014-2020 REGIONE DEL VENETO
UNIONE EUROPEA · REGIONE DEL VENETO

Compagnia Giovani Project is part of the Programme Agreement between Regione Veneto and Teatro Stabile del Veneto in partnership with Accademia Teatrale Veneta aiming to realize a Full Professional Training Cicle for Actors – Modello TeSeO Veneto – Teatro Scuola e Occupazione (DGR N. 1037, July 17 2018).
Compagnia Giovani's actors graduated at Accademia Palcoscenico and Accademia Teatrale Veneta.

TEATRO STABILE VENETO
ESTATE 2019

TEATRO GOLDONI VENEZIA
from **JUNE 28** *to* **OCTOBER 18** *2019*
EVERYDAY at 7 pm - closed on monday

INFO & TICKETING

Teatro Goldoni
San Marco 4650/b, 30124 Venezia

teatrostabileveneto.it
veneziaunica.it

IN OUR THEATRE

ENJOY
A COMPLIMENTARY DRINK AFTER THE SHOW

STAY
CLOSE TO RIALTO BRIDGE AND SAN MARCO SQUARE

FULL CALENDAR

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI · REGIONE DEL VENETO · COMUNE DI VENEZIA · VENEZIA UNICA

58TH INTERNATIONAL ART EXHIBITION
Until 24.11

As for every edition, the event will take place in the two main venues of the Giardini and the Arsenale and in various spaces scattered throughout the city. The title of this edition, *May You Live In Interesting Times*, borrows an English expression wrongly attributed to an ancient Chinese curse but now part of the political debate to discuss periods of crisis and unrest like those we are experiencing today. The objective of this edition will be to present to the public an art able to visualise and represent reality from multiple points of view, including what appears to be contradictory: human happiness, says the curator of this edition, Ralph Rugoff, derives from the confrontation with other realities and the relationship between people, and an exhibition must stimulate new and unexplored ways of seeing and being in the world.
Further information: labiennale.org

In Veneto

Albrecht Dürer. La collezione completa dei Remondini
Musei Civici Bassano del Grappa, Bassano del Grappa
Until 30.09 / 10am – 7pm, closed on Tue
museibassano.it

Leopoldo Metlicovitz. L'arte del desiderio
Museo Nazionale Collezione Salce, Treviso
Until 18.08 / 10am – 6pm, closed on Mon
collezionesalce.beniculturali.it

Verso il centenario. Federico Fellini
Musei Civici agli Eremitani, Padua
Until 01.09 / 9 – 19, closed on Mon

MUSIC

Myung Whun Chung & András Schiff
Teatro La Fenice
06.07
Ludwig van Beethoven, Concerto n. 4 in Sol Maggiore per pianoforte e orchestra op.58; Johannes Brahms, Sinfonia n. 4 in mi minore Op. 98
teatrolafenice.it

Home Festival
Parco San Giuliano, Venice
12,13,14.07
An unmissable three days of music. Different stages will host Italian and international artists: Aphex Twin, Paul Kalkbrenner, Editors, LP, The Vaccines, Young Thug, Alborosie, Gazzelle, and many others.
Further information: www.homefestival.eu

Archipelago
Auditorium Lo Squero, Fondazione Giorgio Cini
25.07
Quatuor Tchalik (France) and Viviana Lasaracina (piano, Italy)
Aleksandr Skrjabin, Deux Poèmes op. 32; Antonin Dvoràk, Quartetto per archi n. 13 in sol maggiore op. 106; Johannes Brahms, Quintetto in fa minore per pianoforte e archi op. 34
cini.it

The Barber of Seville
Teatro La Fenice
24, 30.08
teatrolafenice.it

In Veneto

Arena di Verona Opera Festival 2019
Arena di Verona, Verona
Until 7.09
arena.it

Courtesy of Fondazione Arena di Verona

Suoni di Marca Festival
Bastioni S.S. Quaranta, Treviso
From 18.07 to 4.08
A music festival over eighteen days in the green heart of Treviso. Italian and international artists perform on three stages; there is no shortage too of exhibition spaces, numerous restaurants and cocktail bars. Among the artists present at this edition: The Original Wailers, Anna Calvi, Nada, Tre Allegri Ragazzi Morti, The Village People and many others.
suonidimarca.it

Sting. My songs
Gran Teatro Geox, Padua
30.07
granteatrogeox.com

EVENTS

Run 5.30 Venezia
12.07
A 5km run or walk at 5.30 am, before the working day. Starting from San Basilio, on Fondamenta delle Zattere, the route crosses the historic centre, touching San Marco, Rialto, the Basilica dei Frari. A unique opportunity to enjoy Venice at dawn, among deserted streets and breathtaking views.
run530.com

The festival of the Redentore
Bacino di San Marco
20.07
Opening of the votive bridge connecting the Zattere to the Church of the Redentore on the island of Giudecca and the presentation of the crews of the Venetian rowing regatta / 11.30pm: Fireworks in St. Mark's Basin.
21.07
From 4pm: Regatta of the Redentore in Giudecca canal
7pm: Holy Mass at the Church of the Redentore
veneziaunica.it

76th International Venice Film Festival
Lido di Venezia
From 28.08 to 7.09
This year again, at the Lido di Venezia hosts the week dedicated to cinema and moving images is inaugurated. The festival is organised by the Venice Biennale with the aim of promoting awareness and dissemination of international cinema in all its forms as art, entertainment and industry, in a spirit of freedom and dialogue.
labiennale.org

La linea più diretta fra **Venezia** e **Cortina.**

Il servizio di collegamento **comodo, veloce, sicuro.**

The **quick, easy and safe** train and bus link.

The most direct route from **Venezia** to **Cortina.**

www.atvo.it
atvo@atvo.it

ATVO
viaggiamo con voi

ONLY IN VENICE

Carroll Baker sits on the edge of a water taxi in St. Mark's basin, Punta della Dogana in the background. Venice 1960s

sponsored by Archivio Cameraphoto
© Vittorio Pavan/Archivio Cameraphoto Epoche

THE ART
MASTERPIECE OF VENETIAN

Scuola Grande di San Rocco
Experience the most powerful and visionary **Tintoretto**
More than 60 paintings in a magnificent Renaissance building

1519 TINTORETTO 2019

Scuola Grande di San Rocco
San Polo 3052, Venezia
Open 7/7, 9.30-17.30
scuolagrandesanrocco.org

ROLEX

THE YACHT-MASTER

Inspired by the world of sailing, the Yacht-Master was created with a bidirectional rotatable bezel, and continues to evolve to meet the demands of the high seas. This is a story of perpetual excellence, the story of Rolex.

#Perpetual

OYSTER PERPETUAL YACHT-MASTER 42
IN 18 CT WHITE GOLD

SALVADORI
in Venezia dal 1857

OFFICIAL RETAILER
VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA - CORSO PALLADIO